

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via roma 4 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 3-4

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXI - MARZO - APRILE 2000

Il Signore della vita era morto, ma ora, vivo, trionfa

L'anno giubilare per noi credenti porrà in rilievo con tutta evidenza la redenzione operata da Cristo mediante la sua morte e resurrezione. Nessuno, dopo questa morte, può essere separato

dall'amore di Dio, se non per propria colpa. La grazia della misericordia a tutti viene incontro, perché quanti sono stati riconciliati possano essere anche salvati mediante la sua vita.

(dalla Bolla di indizione del Giubileo: Incarnationis mysterium)

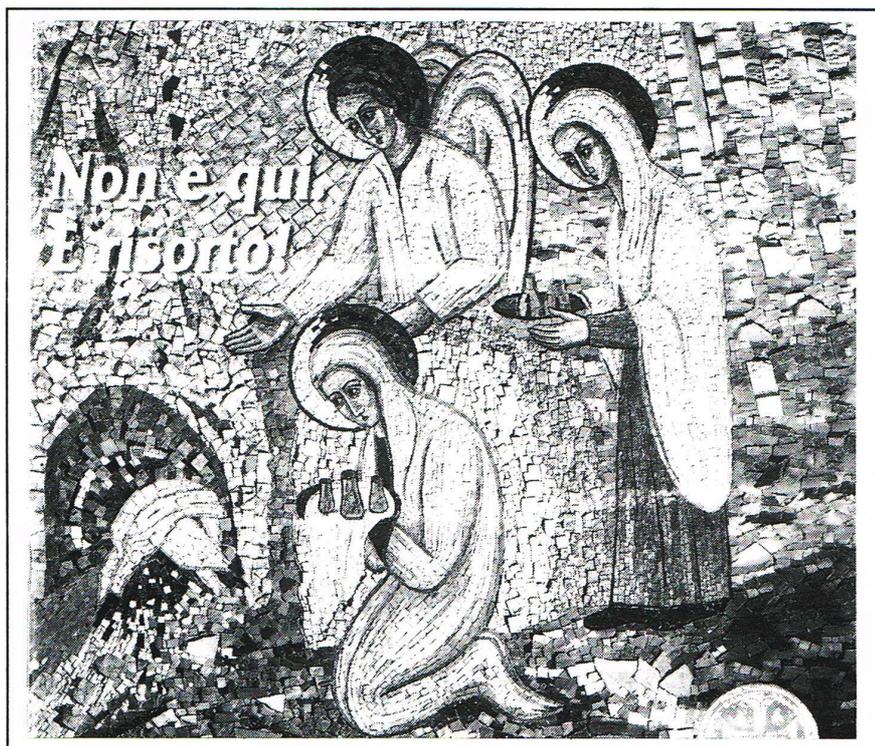
Questo desiderio del Papa di venti proposito di tutti noi credenti affinché l'alba radiosa del mattino di Pasqua illumini il nostro cuore al termine del cammino penitenziale della Quaresima.

"E' lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo,

è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita."

*"Questo è il giorno di Cristo Signore:
Alleluia, Alleluia"*

*Buona Pasqua a tutti
don Fabrizio*



Abbiamo il nuovo Vescovo



**Padre Rodolfo Cetoloni,
nuovo Vescovo di Chiusi,
Pienza e Montepulciano**

Il 25 Marzo, festa dell'Annunciazione, è stato dato l'annuncio ufficiale della nomina del nostro nuovo Vescovo: è Padre Rodolfo Cetoloni, dell'Ordine dei Francescani. Come i nostri lettori certamente ricordano, Mons. Alberto Giglioli, che ha guidato per 25 anni la Diocesi di Montepulciano, Chiusi e Pienza, era dimissionario - secondo le nuo-

ve norme del Diritto Canonico - dal compimento del 75° anno, e cioè dal 4 Febbraio del 1999.

Dopo 30 anni dalla morte di Mons. Carlo Baldini, alla guida della Diocesi torna dunque un appartenente a un Ordine Religioso. Mons. Baldini era un 'Chierico Regolare' dell'Ordine della Madre di Dio, mentre Padre Cetoloni è un esponente dell'Ordine Franciscano.

Nel ringraziare anche a nome di tutti i lettori Mons. Giglioli per quanto ha fatto per il bene delle anime del 'Popolo di Dio' della Diocesi in tutti questi anni di missione apostolica, facciamo al nuovo Vescovo - che invitiamo già da ora a Sarteano per la festa patronale della Madonna del Buon Consiglio (fino a pochi anni fa Santuario Mariano diocesano) con Mons. Giglioli - ogni migliore augurio.

Sarteano, come si sa, è sempre stato legato nei secoli a San Francesco che qui venne il 2 Gennaio

1212, e ai suoi seguaci. Ha avuto nei secoli e fino ai nostri giorni numerose vocazioni francescane, fra le quali ricordiamo quella del Beato Alberto Berdini, quella di fra' Vincenzo Berdini e, ultima, quella di Padre Pietro Albanelli.

Il nuovo Vescovo Cetoloni conosce molto bene i nostri francescani più importanti:

* nel convento di Fiesole, di cui era 'guardiano' e dove ha compiuto gli studi teologici, è la cella nel cui ingresso è tuttora il nome del Beato Alberto da Sarteano, così come all'ingresso del convento è la lapide che ricorda il ritorno di Alberto dall'Etiopia come Legato Pontificio (una missione che fu utile anche a Cristoforo Colombo per la scoperta dell'America);

* Padre Rodolfo Cetoloni si è specializzato negli studi delle Sacre Scritture a Gerusalemme e proprio a Gerusalemme fu la residenza di Padre Vincenzo Berdini, primo Commissario della Terra Santa e autore di una fondamentale opera sulla storia della Palestina, della quale Montepiesi ha scritto qualche numero fa.

Siamo sicuri pertanto che il Vescovo Cetoloni, nato il 3 Gennaio 1946 a Badia a Ruoti (una parrocchia del comune di Bucine che è appartenuta alla nostra Diocesi) terrà conto delle tante 'memorie francescane' del nostro paese anche per una sempre maggiore loro valorizzazione.

Il nuovo Vescovo Cetoloni è particolarmente noto alla nostra gioventù, anche per la sua attività nella parrocchia di Saione (Arezzo) e perché è stato promotore, fin dal 1980, della marcia francescana che ogni estate si conclude ad Assisi e che è passata anche per Sarteano.

26 APRILE FESTA DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

"La gioia giubilare non sarebbe completa se lo sguardo non si portasse a Colei che nell'obbedienza piena al Padre ha generato per noi nella carne il Figlio di Dio.

A Betlemme si compirono per Maria i giorni del parto, e ricolma dello Spirito diede alla luce il Primogenito della nuova creazione. Chiamata ad essere la Madre di Dio, dal giorno del concepimento verginale Maria ha vissuto pienamente la sua maternità, portandola a coronamento sul Calvario ai piedi della croce.

Per dono mirabile di Cristo, qui Ella è diventata anche la Madre della Chiesa, indicando a tutti la via che conduce al Figlio" (dalla Bolla di indizione del Giubileo: Incarnationis Mysterium)

Noi che la invochiamo "Madre del buon consiglio" siamo tenuti ad ascoltare la sua voce che ci indica nel Figlio suo risorto da morte l'UNICO SALVATORE del mondo, ieri, oggi e sempre.

Celebriamo nella gioia della Pasqua e con rinnovata esultanza la sua festa.

SPALANCALE LE PORTE A CRISTO!!..

"Alla vigilia del nuovo millennio, vi rinnovo di cuore l'invito pressante a spalancare le porte a Cristo, il quale "a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio"(Gv 1,12). Accogliere Cristo significa ricevere dal Padre la consegna a vivere nell'amore per Lui e per i fratelli, sentendosi solidali con tutti, senza discriminazione alcuna; significa credere che nella storia umana, pur segnata dal male e dalla sofferenza, l'ultima parola appartiene alla vita e all'amore, perché Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi, affinché noi potessimo abitare in Lui.(dal Mess. per la XV G.M.G. di Giovanni Paolo II).

Il Giubileo è un invito da accogliere con la piena consapevolezza che CRISTO E' L'UNICO SALVATORE. Questa certezza è per noi un vanto e l'Anno Giubilare rappresenta per tutto il mondo una grande opportunità di salvezza attraverso la conversione del cuore.

Ricordo con grande gioia i giorni di gennaio dell'anno scorso, quando noi giovani abbiamo accompagnato la Croce della G.M.G. da una parrocchia all'altra della nostra diocesi: ognuno di noi ha affrontato quelle piovose e fredde giornate con grande entusiasmo, innalzando al cielo quel vessillo, segno della gloria rivelata di Dio Padre, *"quella Croce che scende dal cielo ad abbracciare divinamente l'universo"*(Mess. XV G.M.G.).

Nell'inno composto per l'occasione da me e Carla Magnoni, dico nell'inciso: *"Uomo fra la terra e il cielo...la Tua Croce è una porta aperta per l'eternità"*; è Cristo la PORTA, attraverso cui passare per intraprendere una nuova vita, per respirare l'amore del Padre, per recare nel mondo la gioia della nostra speranza.

Qualche mese fa, al Corso di Esercizi Spirituali promosso dall'Azione Cattolica Diocesana, Padre Daniele del Convento dei Cappuccini di Prato ci ha più volte ricordato quale grande occasione stia vivendo la Chiesa in

questo tempo e ci ha salutato in modo forte con un pensiero di Gad Lerner, giornalista affermato, ex militante di Lotta Continua: *"NON TENETEVI IL GIUBILEO PER VOI: VIVETELO CON GLI ALTRI"*. E' un impegno arduo, ma non impossibile; innanzitutto accogliamo con fede e con gioia l'Anno Santo, per poterlo poi condividere, nella consapevolezza che il cielo è meraviglioso ma lo è ancora di più se abbiamo qualcuno a cui raccontarlo.....

MARTINA

PELLEGRINI ALLA VERNA

"Lasciatevi riconciliare con Dio" (II Cor.5,20).

E' proprio questo che ha voluto fare il gruppo dei giovanissimi di AC di Sarteano che il giorno 5 marzo u.s. si è recato in pellegrinaggio al Santuario della Verna, dove S.Francesco ha ricevuto le sacre Stigmate. Dopo la visita ad alcuni importanti luoghi del Santuario in cui S.Francesco ha vissuto momenti significativi del suo cammino spirituale, come la grotta nella quale riposava o il famoso "sasso spicco" sotto il quale il Santo si recava a pregare, il nostro Parroco ha celebrato la S.Messa nella Cappella che ha visto S.Francesco partecipare anche fisicamente alla passione di Cristo. Durante la celebrazione, accompagnata dai canti del coro parrocchiale, il sacerdote ha ricordato la nostra Comunità sarteanese, così da sentirci uniti spiritualmente pur

essendo diversi chilometri di distanza. Questo momento di grande gioia ma anche di intensa riflessione, ha concluso la mattinata.

Dopo un allegro pranzo, durante il quale siamo stati a contatto della natura che circonda il Santuario e che S.Francesco amava, la visita è proseguita verso l'Eremo di Camaldoli, ancora abitato da monaci che vivono nella solitudine e che conserva l'antica casa del fondatore dell'Ordine camaldolese, S.Romualdo. Il Santuario della Verna, oltre ad essere un luogo in cui il contatto con Dio è forte, grazie alla "presenza" di S.Francesco, offre anche l'opportunità di lucrare l'Indulgenza giubilare.

Elisa, Pasqualina,
Camilla, Paola,
Maddalena, Rosalba,
Elisa, Elena

Glossario (= Dizionario) del Pellegrino

(dal 'Glossario del Giubileo' dei nostri concittadini Francesco Gligora e Biagia Catanzaro, stampato a cura del Comune di Roma e del Ministero della Pubblica Istruzione)

Bisaccia = grossa sacca di pelle o di stoffa ruvida portata generalmente a tracolla con il necessario per il viaggio

Bordone = grosso e lungo bastone con manico ricurvo e con la punta rinforzata di ferro

Borraccia = recipiente attaccato al bordone, contenente generalmente acqua; a volte era utilizzata allo scopo una zucca vuota

Conchiglia = contrassegno portato dopo il pellegrinaggio alla tomba dell'apostolo Giacomo, a Santiago di Compostela in Galizia

Fazzoletto = quadrato di stoffa diverso per qualità e colore, portato generalmente legato al bordone

Insegna = distintivo o contrassegno di vario genere che contraddistingueva le varie confraternite dei pellegrini

Palma = insegna portata dai fedeli (palmieri) al ritorno dal pellegrinaggio in Terra Santa

Pazienza = piccolo quadrato di stoffa benedetta retta da fettucce, portata di solito sul vestito come insegna giubilare

Pellegrina = corta mantelletta di panno ruvido e, successivamente, di stoffa ricercata, usata dalle donne in pellegrinaggio

Pètaso = cappello a larghe tese, legato sotto il mento, che proteggeva dalla pioggia e dal sole; spesso era lasciato pendere sulle spalle

Romeo = pellegrino che andava o tornava dalle tombe degli apostoli Pietro e Paolo a Roma

Sacco = costume penitenziale a forma di sacco, di stoffa robusta e rozza; i colori, nella loro diversità, indicavano l'appartenenza alle varie confraternite

Sanrocchino = mantello corto, senza maniche, di panno robusto e rozzo, talvolta incerato, a imitazione di quello con il quale è raffigurato San Rocco

Scapolare = vedi 'pazienza'

Schiavina = mantello simile al sanrocchino, di panno rozzo e robusto di colore scuro, con maniche e cappuccio, portato generalmente da pellegrini slavi

Segno (o simbolo) = oggetto portato in modo visibile, per dimostrare di aver compiuto un pellegrinaggio

Sette Chiese = percorso penitenziale dei pellegrini ideato da san Filippo Neri per il Giubileo 1575 (comprendeva le 4 Basiliche maggiori e le tre minori di Roma). La strada, che inizia dalla Basilica di San Paolo è tuttora detta 'delle 7 Chiese'. Da ciò deriva anche l'antica nostra usanza del Giovedì Santo

Veronica (o Volto Santo) = immagine di Cristo che sarebbe stata miracolosamente impressa nel panno di lino che una donna, la Veronica, porse a Gesù nella Via del Calvario. Venerata in modo particolare durante i Giubilei, era un'insegna dei pellegrini che avevano lucrato - cioè meritato e acquistato l'indulgenza dopo aver eseguito le pratiche prescritte - il Giubileo a Roma.

A questi vocaboli ripresi dal glossario aggiungiamo "Jacopeo" (pellegrino che andava o tornava da Santiago de Compostela), 'Quadrangola', (una placchetta di ferro che i pellegrini cucivano sul mantello al ritorno da Roma, ed era una placchetta di ferro con sopra riprodotti i Santi Pietro e Paolo oppure la Veronica).

IL TEMPO SVAPORATO

(Gianfranco Ravasi)

da *Avvenire*

'Passa un giorno felice /e non stancartene./ Guarda: non c'è chi abbia portato le sue cose con sé./ Guarda: non esiste chi sia tornato indietro'. Così un antico e ignoto egizio nel cosiddetto Papiro Harris 500 che intreccia nelle sue righe amore e morte. Trovo citate queste righe, che peraltro da tempo conosco, in un volume gustoso su un tema che mette invece qualche brivido, "La truffa del tempo" di Armando Torino (Mondadori 1999). L'appello è quello classico del carpe diem: 'godi le isole di felicità presenti nel mare della vita perché, una volta svaporato il tempo, precipiti in un abisso oscuro del quale non si risale'. C'è, dunque, per molti una vera e propria "sofferenza del tempo" che si dipana e dissolve senza rimedio. Nello stesso libro, il "Ramayana" (48.000 versi in 7 libri): 'Si rallegrano gli uomini vedendo avvicinarsi una nuova stagione, come se una nuova dovesse sopraggiungere. Ma col volgere delle stagioni si consuma la vita dei viventi'. Tante sono le riflessioni che sbocciano attorno a questo tema e la letteratura religiosa e profana di tutte le epoche ne è intrisa. Noi vorremmo ora solleccitarne solo una. Per evitare la paura del tempo, molti chiudono gli occhi e si affidano all'illusione, convinti che gli orologi battono solo per gli altri. L'antico egizio ripete per due volte l'imperativo "Guarda", invitando il lettore ad affrontare ad occhi aperti l'estinguersi della vita terrena.

L'appello di Cristo è suggestivo. "Vegliate, perché non sapete in quale ora il Signore verrà". E il Salmista: "Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore" (90,12).

ORARIO S. MESSE

SABATO

ore 18

Chiesa di San Lorenzo

DOMENICA

ore 9

Chiesa di San Martino

ore 11

Chiesa di San Lorenzo

ore 18

Chiesa di San Lorenzo

Feriali:

ore 18

Chiesa del Suffragio

Nel beato torpore del paese di provincia la questione droga sembra non esistere dal momento che ufficialmente nessuno se ne interessa. Montepiesi... come scelta redazionale o di altro tipo... non ne parla... e chi altro dovrebbe? In realtà capita spesso che se ne parli sottovoce tra amici, tra i muri di casa... nemmeno al bar.

Tuttavia il problema esiste ed esiste anche a Sarteano. E non è un problema di poco conto. Eppure esistono famiglie irreprensibili per la loro onestà, intoccabili per i loro trascorsi di limpidezza, dedizione al lavoro, di serietà, che hanno figli che sono caduti in questa trappola dalla quale non è certo facile liberarsi. Si tratta di ragazzi che senza grandi colpe hanno, per la prima volta nella loro vita, fatto una scelta sbagliata. Chi non fa scelte sbagliate? E' pur vero che chi sbaglia paga ma nel caso della droga, l'argomento viene affrontato un po' come una volta si affrontava la questione TUMORE. La si definiva una grave malattia, un male incurabile, una irrimediabile fatalità, ma quasi ad esorcizzarne l'esistenza non lo si chiamava mai con il vero nome. E oggi, è la droga un altro TUMORE del quale nei paesi non si parla abbastanza. Nel frattempo, giusto o sbagliato, le leggi che sono state introdotte contro l'uso e lo spaccio vengono applicate dalle forze dell'ordine

I lettori scrivono

DROGA

che hanno un compito non facile. Altrettanto non facile è la vita di quei ragazzi che si sono lasciati andare. Quando si sono resi conto di avere sbagliato è già tardi. Hanno la legge alle calcagna, la famiglia nella disperazione, vengono additati, allontanati, derisi, chiacchierati... raramente aiutati. Quelli che tentano di ricredersi sono bollati, dalla legge, dalla società, da questa omertà discrezionale che, tutto sommato, rende ancora più difficile il problema, alle famiglie, ed ai ragazzi stessi.

Ho un caro amico a Sarteano il cui ragazzo ha avuto la disgrazia di lasciarsi carpire dagli spacciatori. Quando, dopo un penoso periodo, ha cercato di riscattarsi, pur avendo un mestiere in mano, gli sono state chiuse tutte le porte in faccia. Non ha scampo se non iniziare il penoso esodo verso una comunità che è un po' l'ultima sponda di una vita alla quale un giovane deve pagare

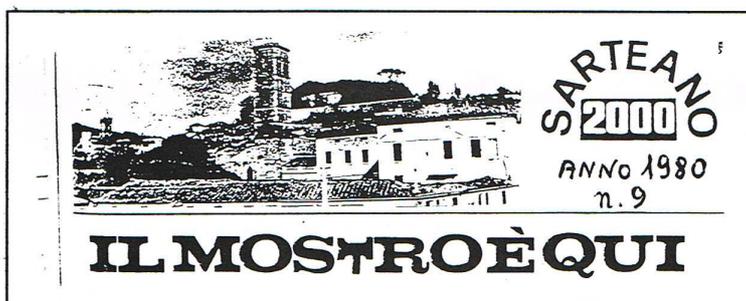
un tributo troppo alto per una colpa giovanile.

Allora... parliamone di questa droga... non la consideriamo un TUMORE del quale bisogna nascondere l'esistenza ma una realtà dei nostri giorni che dobbiamo affrontare insieme per il bene dei nostri ragazzi. Affrontiamola in dibattiti pubblici, ascoltiamo coloro che ne soffrono le conseguenze, svizzeriamone le implicazioni, i problemi. Parliamone in maniera costruttiva, propositiva. Non lasciamo sole quelle famiglie nella disperazione e ancor meno quei ragazzi disorientati che, nel breve volgere di una serata balorda, diventano stranamente soltanto un elemento da evitare, perseguire, allontanare. Non limitiamoci a vivere nella paura o a pregare Iddio che il problema non ci tocchi direttamente.

lettera firmata

N.d.R. - Grazie al nostro lettore per questo notevole contributo che non mancherà di far riflettere. Montepiesi trattò l'argomento a livello locale già nel n.9 del 1980 con il titolo 'Il mostro è qui' quando ancora si credeva che Sarteano non

corresse questi grossi pericoli, e in seguito - a livello generale - varie volte, come nei numeri 6 del 1992 e 2 e 4 del 1994 ecc. L'argomento avrebbe comunque meritato una nostra maggiore attenzione, specialmente negli ultimi tempi.



ANCORA SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

'Ringrazio per aver dato spazio ad alcune riflessioni sull'obiezione di coscienza e sulla leva. Tuttavia il commentatore è andato oltre la sintesi tanto da alterare, e non di poco, le mie osservazioni. In via preliminare va precisato che per fare volontariato non è necessario essere obiettori. Esistono infatti numerose associazioni di volontariato e fra queste spiccano gli alpini in congedo che, guarda caso, prima svolgono il servizio militare obbli-

gatorio e successivamente si dedicano con profonda ammirazione al volontariato in tutto il mondo. Il business è a valle dell'obiezione e non della leva obbligatoria. Abolendo la leva si estingue la razza degli obiettori. Estinguendo gli obiettori cessano i finanziamenti miliardari. In conclusione abolendo la leva si abolisce l'obiezione. Abolendo l'obiezione cessano le erogazioni miliardarie alle cooperative che gestiscono gli obiettori.

Questa è la vera preoccupazione.

Non per sterile polemica ma per amore della verità faccio appello all'immagine e al prestigio della Redazione di Montepiesi per una doverosa rettifica pubblicando - senza ulteriori modifiche - le poche righe della presente.

Formulo un rinnovato grazie per l'attenzione e porgo distinti saluti

f.to Vincenzo Ruggieri

Magg. Gen. (aus.) dell'Esercito

Pirandello, Sciascia, Pacco e..... Sarteano

La mia curiosità di appassionato di storia locale mi ha portato, con l'aiuto di validissimi collaboratori, a inedite scoperte.

La più... sensazionale è stata quella di una commedia di Pirandello, ambientata nella nostra zona e nella quale si fa preciso riferimento a Sarteano. La commedia è "Come prima, meglio di prima", e fu scritta nel 1920 dal grande drammaturgo, che la trasse dall'omonima novella da lui scritta nel 1919.

La segnalazione mi è stata fatta dal dott. Vincenzo Dal Bianco di Padova. Nell'atto I, scena I, Luigi Pirandello mette in bocca a un suo personaggio - Roghi (chissà se anche questo nome è stato ispirato da un abitante del nostro paese, che era nato nel 1877) - queste parole: "ma se anche ieri è andato a Sarteano, perché non potrebbe...". Era noto comunque che Pirandello aveva soggiornato a lungo con la famiglia a Chianciano, fin dal 1905, in una pensioncina del centro storico gestita da due sorelle, in Via

Solferino 59.

Il prezioso collaboratore Sig. Carlo Gazziero mi ha poi portato un libro di Leonardo Sciascia, scritto nel 1971, - "Atti relativi alla morte di Raymond Roussel" - nel quale il grande scrittore siciliano, cita la testimonianza di una trentottenne signora di Sarteano, Dora Chierici. Ricordo bene questa signora, anche perché è voluta tornare nel suo paese nativo negli ultimi anni della vita, tanto che nel 1986 fu premiata alla Festa dell'Anziano come la più anziana presente. Raymond Roussel, famoso scrittore francese, aveva cessato di scrivere libri l'anno prima della sua uccisione, e cioè nel 1932, per dedicarsi agli scacchi.

Un altro studioso, il sig. Aldo Sita che da molti anni mette la sua grande cultura a servizio della nostra comunità nella Biblioteca comunale di San Lorenzo, mi ha inviato in visione una pubblicazione del 1995 - la "Rivista di Storia della Chiesa in Italia" - nella quale a pag. 398, si cita un Sarteanese finora sconosciuto: Gio-

vanni Pacco da Sarteano.

I fatti narrati sono riferiti all'alto Medioevo. Nel 1177 Giovanni Pacco, che si era trasferito da Sarteano a Sovana giovanissimo, compie un viaggio da Bolsena a Sovana insieme al priore di Sant'Ippolito in Valdilago, che era allora la sede del vescovo di Sovana. Il priore, accontentando la curiosità del ragazzo, gli parla dei vecchi confini della diocesi di Sovana citando i nomi delle varie località. Simpatico poi il racconto quando, giunti alla chiesa di Sant'Ippolito, il priore gli mostra la 'cattedra' del vescovo. Giovanni Pacco gli dice pressappoco così: 'mi ci voglio mettere a sedere io, così divento vescovo!'. Ritroviamo poi Giovanni Pacco da Sarteano nel 1194, cioè diciassette anni dopo, quando è uno dei sei testimoni del vescovo di Sovana Giordano, ad Acquapendente, in una controversia con Orvieto. Nell'episodio del 1177 c'è inoltre la conferma a una questione che fu a lungo controversa: il vescovo di Sovana che aveva preceduto Giordano era Paolino.

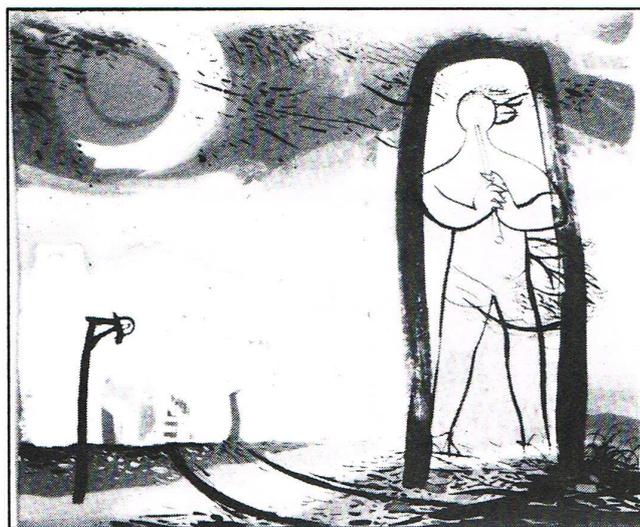
Carlo Bogni

GASTONE BAI

Nelle pagg. 28-29 del numero di Dicembre della bella Rassegna d'arte "Il Poliedro", letta da tutti i maggiori galleristi d'Italia come giornale specialistico di informazione di arte contemporanea, c'è un ampio bel servizio su Gastone Bai. In esso sono ricordate alcune delle più importanti Mostre dell'Artista: Trieste (1975), Faenza (1978), Siena (1980 - 1985), Zurigo (1982 - 1986), Gualdo Tadino (1983), Amsterdam (1985), Friburgo (1987 - 1989 - 1990),

Il 4 Marzo è stata inaugurata a Roma una nuova mostra del nostro artista intitolata 'GLI ANGELI COLORATI DI GASTONE'. La Mostra, patrocinata dal Comune di Roma, con l'Assessorato alle politiche culturali, si è tenuta nella Galleria Palladio di Via del Governo Vecchio (presso Piazza Navona), e l'inaugurazione è stata presentata dal noto giornalista Mario Guidotti.

Nella Rivista "Il Poliedro" sono state inoltre recensite alcune delle sue opere più recenti, con lusinghieri ap-



Bai: Angelo che viene dal futuro: olio acrilico - cm. 70x80

prezzamenti, con allegato un significativo catalogo con le ultime opere ad olio su tela di Gastone Bai.

Montepiesi rinnova i più vivi rallegramenti a Gastone, che porta alto il nome di Sarteano in Italia e in Europa.

(F.P.) Il servizio "Pedoni - Traffico - Segnaletica" nel numero precedente si concludeva con la speranza che qualche consigliere portasse il problema in Consiglio Comunale e ne sortisse finalmente qualche provvedimento positivo e innovativo. Ha provveduto il capogruppo della Minoranza "Forza Italia" Alberti che ha presentato un'interrogazione al Sindaco nella quale, dopo aver definito la segnaletica "un'opera dimenticata" e la viabilità urbana ed extraurbana "da paese sottosviluppato" ha chiesto: 1° di conoscere in maniera dettagliata e datata quale sarà l'impegno in materia di traffico (con particolare riferimento alle

IL 'MURO DI GOMMA'

misure di sicurezza), segnaletica e viabilità urbana ed extraurbana (con particolare riferimento alla strettoia

che dalla piazza va a Via di Fuori); 2° l'importo di spesa preventivato per ogni singolo intervento.

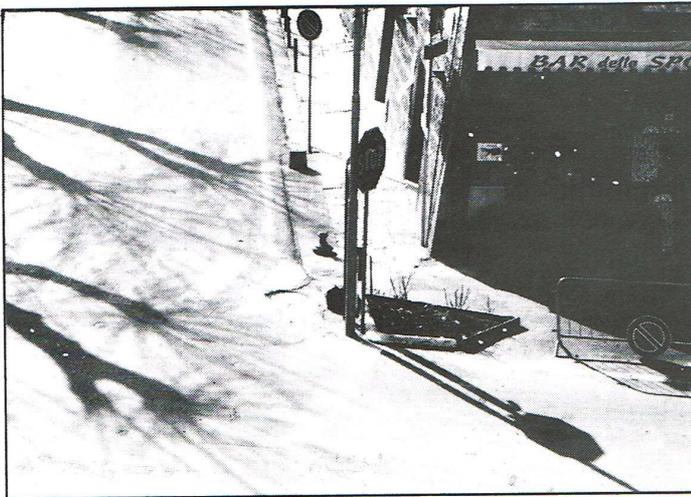
A quanto ci ha riferito l'interrogante le sue richieste si sono miseramente infrante contro il consueto muro di gomma (come del resto è accaduto molte volte in precedenza quando sono stati tirati in ballo questi problemi). Non è stata data nessuna risposta concreta, ma solo generici "vedremo" (fatto che non fa presagire niente di nuovo e di buono).

E allora resta solo una speranza: che "si veda" davvero. "Si veda" - per esempio - com'è ridotta la segnaletica orizzontale (STOP e STRISCE PEDONALI) nel pericoloso incrocio di piazza presso il defunto (da anni!!) semaforo; "si vedano" alcuni incroci ancora privi della indispensabile segnaletica di "STOP"; "si vedano" i passaggi pedonali mezzi scoloriti e a rischio quando si fa buio e qualche altra necessità affatto trascurabile.

"Si veda" e - soprattutto - "si provveda".

Un auspicio: che le nostre prossime foto documentino - prima dell'estate - qualche apprezzabile novità nel settore a indubbio vantaggio di tutti.

L'argomento ci suggerisce un'ulteriore annotazione: nel futuro sarebbe bene programmare marciapiedi per la via di Radicofani (visto il prossimo sviluppo della zona sportiva con l'avvento del Palazzetto), per quella di Cetona fino all'inizio della zona artigianale e per quella di Chiusi fino al distributore ERG. Infatti, molte persone, specialmente fra gli ospiti estivi, alle quali piace camminare, notano con rammarico la mancanza di sicurezza per i pedoni quando invece la configurazione del territorio permetterebbe lunghe e piacevoli camminate.

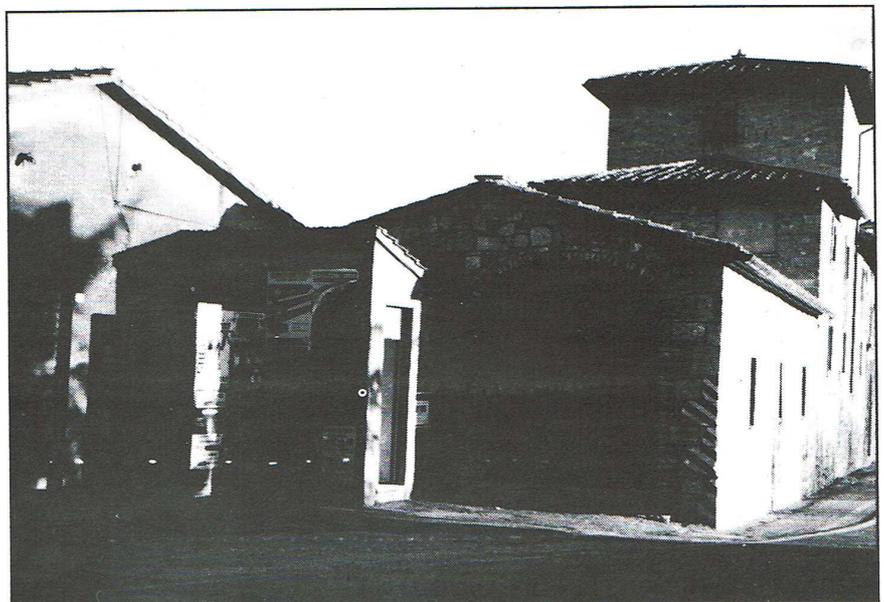


INCROCIO DI PIAZZA - Della segnaletica orizzontale restano visibili solo due strisce al margine della carreggiata. E lo STOP? Vista la precaria durata delle verniciature, sarebbe ormai tempo di usare, specie in certi punti, strisce e scritte che si applicano sull'asfalto. Intanto i pericoli incombono... specialmente per chi fuoriesce dal marciapiede che porta alle Scuole e va verso la piazza.

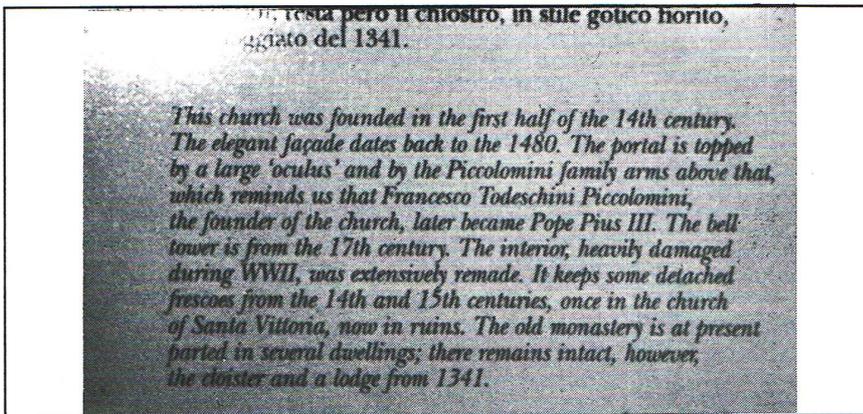
UN ORRORE ARCHITETTONICO

Il bel restauro del fabbricato della Campanella è ignominiosamente deturpato dal corpo avanzato che ospita il presunto 'gabinetto per le donne', reso ancor più visibile dai multicolori manifesti ivi affissi e dai frequenti annunci funebri (che sensibilità di scelta!).

E' in condizioni di tale degrado che nessuna donna ci mette piede. E come potrebbe? Vista la sua assoluta inutilità e il disdoro che dà all'ambiente è ormai tempo di demolirlo e magari rifarlo sul retro del fabbricato. Se il 27 Maggio - come programmato - i pellegrini a piedi e a cavallo sosterranno a questa vecchia Posta medievale dove si fermò anche il seguito di Pio II, godranno purtroppo di questo spettacolo.



ANCORA SUL... 'PELO NELL'UOVO'



Il testo in inglese del cartello della Chiesa di San Francesco

Gli esperti dicono che le traduzioni in lingua straniera di testi italiani che illustrano per i turisti caratteristiche storiche ed artistiche di monumenti, chiese, ecc., lasciano quasi ovunque a desiderare.

Anche le nostre, che appaiono sui cartelli presso i 'Luoghi della Fede' dei quali ci siamo già occupati nel numero precedente, non sono sfuggite a questa... quasi regola.

Abbiamo chiesto un parere a una sarteana laureata in lingue e di 'lingua madre inglese'. Il suo giudizio sul livello delle traduzioni è stato in genere sfavorevole: ha notato che alcune parti - per un inglese doc - sono poco comprensibili e chiare, con qualche errore qua e là circa la grammatica e l'ortografia, le terminologie e i costrutti sintattici usati.

Sfortunatamente la meno comprensibile è quella davanti alla chiesa di san Francesco (proprio nel luogo di maggior frequentazione!) che un vero inglese, dopo una prima occhiata e aver storto il naso, difficilmente si prenderebbe la briga di leggere. Ci ha fornito gentilmente una traduzione in inglese autentico che riportiamo:

Over the entrance is a large circular window, "oculo", and above this the coat of arms of the Piccolomini family, a reminder that the founder of the church was Francesco

Tedeschini Piccolomini, who later became Pope Pius III. The bell tower was built in the 17th century. The interior of the

church, which was severely damaged during 2nd WW has been restored. It contains some frescoes removed from the ruined church of Santa Vittoria and dating from the 14th and 15th centuries. The monastery has been converted into private dwellings but the gothic style cloister and an open gallery from 1341 are still visible.

E' il caso di provvedere a una sollecita sostituzione del testo inesatto. Sarà così evitata... qualche figuraccia! L'occasione ci invita a ribadire il concetto già espresso, e cioè che l'iniziativa di porre questi cartelli, già sollecitata a suo tempo da Montepiesi, è stata veramente opportuna come sarebbe stato opportuno far visionare i testi preventivamente da esperti locali.

8 MARZO - FESTA DELLA DONNA

Da qualche anno i nostri uomini (mariti, figli, ecc.) ci festeggiano offrendoci un sontuosissimo pranzo, preparato da loro. Ogni anno ci propongono un menù diverso, molto elaborato, che accontenta sia il gusto che la vista.

Si occupano di tutto loro: fanno la spesa, cucinano, ci apparecchiavano una bella tavola con tanti fiori, ne offrono ad ognuna di noi, ci servono e, cosa molto insolita, riordinano e lavano i piatti.

Tutto questo ci fa un immenso piacere e vogliamo ringraziarli ed elogiarli perchè se è piacevole festeggiare l'8 Marzo tra donne lo è molto di più farlo con i nostri cari che si dedicano a noi.

Grazie ancora da parte nostra:

le donne delle famiglie

Ceccarelli, Mazzuoli, Moretoni e Poggiani.



I "Cuochi"

Apriamo le nostre case

Giornata mondiale della gioventù 2000

Dal 10 al 14 agosto di quest'anno circa 1000 giovani provenienti da diverse parti del mondo, arriveranno nella nostra diocesi e resteranno insieme a noi in preparazione alla grande Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Roma dal 15 al 20 agosto.

I giovani saranno accolti nelle parrocchie ed ospitati nelle famiglie che si renderanno disponibili. E' sicuramente una bellissima opportunità quella di accogliere nella propria casa uno o due di questi giovani e nello stesso tempo non rappresenta un grosso impegno poiché le quattro giornate sono state programmate ed orga-

nizzate in modo da non gravare troppo sulla famiglia: i pellegrini si accontenteranno di un letto, una doccia, la colazione e la cena per tre giorni e... una semplice dose d'affetto e calore che noi da bravi Sarteanesi non troveremo difficoltà a riservare. Per informazioni più dettagliate potete rivolgervi a MARTINA- 0578/265405 oppure 0347/5586716 o informarsi direttamente in parrocchia dove già da un po' di tempo sono disponibili i dépliant informativi realizzati dal Comitato Diocesano per l'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù 2000 attraverso i quali

si può aderire all'iniziativa mediante la compilazione di un piccolo modulo.

Teniamo a sottolineare l'unicità della nostra proposta soprattutto ai giovani del nostro paese in quanto questo evento rappresenta una splendida occasione per fare delle amicizie significative e, perché no, destinate a continuare nel tempo attraverso scambi; per la lingua... non c'è problema in questi casi parliamo tutti la stessa e non sarà un problema farsi capire.....

Quindi non tiriamoci indietro e **PORTIAMOCI IL GIUBILEO IN CASA!!!...**

Come già
annunciato, il 30
Aprile alle ore 16 sarà

benedetta la rinnovata **CROCE DEI POVERI**. Si tratta di una Croce in ferro battuto, del peso di circa 4,50 q.li, costruita dal fabbro Fabio Canuti. La Croce, che si eleverà da

CROCE DEI POVERI

terra per circa 5 m. in un terreno gentilmente concesso da Luciano Forneris, sostituisce quelle che provvisoriamente furono messe, in legno, nello stesso punto in cui la

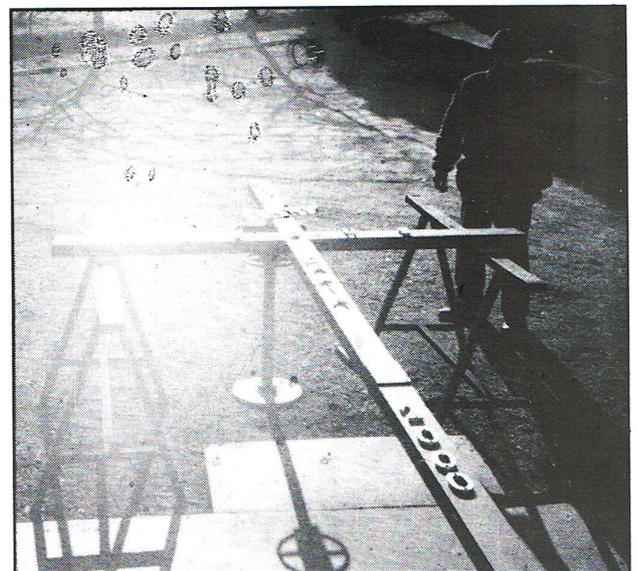
Croce detta 'dei poveri' fu eretta nei primi del 1800 da

Baldassarre Audibert.

Ricorderà, oltre al Nostro Signore Gesù Cristo e alla Madonna, la beatificazione di Padre Pio.



Al centro Fabio Canuti, autore della Croce



La Croce in lavorazione nell'officina di Fabio Canuti

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOCHI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX (da documenti d'archivio)

A partire dall'anno 1860 si nota un sensibile cambiamento nel sistema amministrativo della comunità sarteanese, se ne trova conferma al volume n. 53 dove si dà crescente approfondimento ad argomenti di interesse più generale rispetto a quelli più "spiccioli" e di ordinaria amministrazione. Si profila anche una modifica nel sistema elettivo perché viene adottata in tutta la Toscana la legge elettorale del regno sardo (20 nov. 1859) che prevede la preliminare approvazione di una lista elettorale. Ciò avviene in data 20 gennaio 1860. Il 18 gennaio si affida mandato al gonfaloniere per inoltrare un'istanza al governo della Toscana "... per far premure per la continuazione della strada ferrata fino al confine pontificio..."

Per il resto tutto procede ancora come negli anni precedenti. Nel volume 54 (1961) si torna a parlare della ferrovia e si caldeggia la costruzione di una stazione della strada ferrata centrale toscana ai "Salcini" presso il lago di Montepulciano (foglio 44).

L'undici maggio 1861 si approva un lungo documento riguardante il nuovo regolamento della Banda musicale alla quale la comunità dava molta importanza.

Al f. 53 (25 Maggio) si comunica che la festa nazionale dell'unificazione è stabilita per tutti gli anni nella prima domenica di Giugno. In tale occasione si dovrà elargire a ciascun povero un sussidio di baiocchi due, pari a centesimi 10 e due terzi. (Come si vede, si sta preparando la conversione della moneta locale in lire).

Al foglio successivo si riferisce che nella notte del 9 maggio c'è stato il terremoto e che ci sono sensibili danni ad alcuni fabbricati. Ai fogli 60- 62 e 63 si registra una complessa schermaglia tra il clero e gli amministratori locali: il clero, per ordini superiori, non interviene alla celebrazione

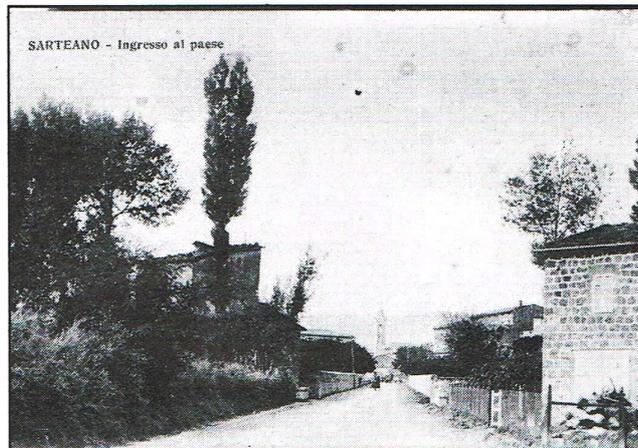


I lavori per la nuova strada per Chiusi

della festa nazionale. A questa decisione si uniforma la chiesa di S. Lorenzo che non partecipa mentre S. Martino, nella persona del primicerio don Riccardo Fracassini, decide di partecipare.

Il Comune, da parte sua, non concorre nelle offerte in cera per le processioni di S. Giovanni (24 Giugno) e di S. Pietro (29 Giugno) considerandole soppresse perché... "... state istituite per odii fraterni fra questo paese e la città di Orvieto, non volendo perpetrare la memoria di vergognose gare avvenute in passato fra i popoli che oggi, per l'aiuto di Dio, si ritrovano costituiti in una medesima famiglia..." ...

Al f. 91 si trascrive una curiosa annotazione topografica: il sig. Ferdinando Fanelli chiede al Comune l'acquisto di uno stradello presso la così detta "Forma di Nencio", per alline-



are un di lui possesso vendutogli dal sig. Cospi, per una lunghezza di canne 50 di braccia toscane 5 l'una, e per una lunghezza in ragguglio di braccia toscane 4, conservando sempre la stessa larghezza che trovasi in principio di detto stradello presso i ponti del Partitoio (cioè gli 'Spartitioi' e l'attuale via della Coop).

L'anno 1862 (vol. 55) si caratterizza per alcuni provvedimenti di carattere storico-risorgimentale: si approva il testo e la collocazione della lapide in memoria del plebiscito e l'iscrizione commemorativa del passaggio del generale Garibaldi per Sarteano nel 1849.

Nel 1863 (vol. 56) a parte le solite note di normale amministrazione, le uniche annotazioni notevoli riguardano la sottoscrizione nazionale per la soppressione del brigantaggio nel meridione, il potenziamento della Guardia nazionale e l'approvazione del progetto di modifiche al tracciato della provinciale Sarteano - Chiusi nelle salite del Lumacciaio e delle Bossolaie.

(Segue a pag. 11)

(SARTEANO NEL SECOLO XIX - Segue da pag. 10)

Nel 1864 (vol. 57) si riscontra un cambiamento formale nella stesura delle memorie: cessa la classica e antica numerazione a fogli (ogni foglio aveva lo stesso numero nelle due facciate distinto però dalla lettera 'R' per il diritto cioè il "recto" e la lettera "V" per il rovescio, cioè il "verso").

Si passa così alla moderna numerazione in pagine con i numeri scritti in rosso.

Questi gli argomenti più notevoli:

pag. 13: proteste formali contro l'attentato alla vita dell'imperatore dei Francesi;

pag. 34: premi ai migliori tiratori della Guardia nazionale;

pag. 58: restauri in via delle "Donzelle", dal vicolo "Baciadonne" al vicolo di "Costa repente";

pag. 61: approvazione definitiva della costruzione del pubblico lavatoio;

pag. 66: si sospende la nomina del predicatore a pagamento (che era a carico del Comune);

pag. 93 (22 Nov. 1864): nomina del nuovo maestro della banda musicale a seguito della rinuncia di Pietro Fedeli. Si candidano il maestro Vincenzo Sassaroli di Orvieto e Luigi Gatti di Bibbiena;

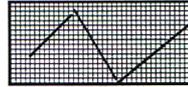
pag. 107-108: viene approvata la nomina definitiva, a maestro della Banda, di Vincenzo Sassaroli, con altri oneri connessi tra i quali quelli di istruire nel canto almeno sei voci, insegnare il violino a sei giovani e suonare l'organo della Collegiata.

Abbiamo visto che in questo anno 1864 ci fu una formale modifica alla stesura e numerazione dei libri di memorie ma questa è solo il preludio di una grossa trasformazione sostanziale e amministrativa che avverrà, come vedremo, nell'anno successivo.

PRECISAZIONI

Un attento nostro lettore ci ha segnalato un errore apparso nell'articolo 'La vita è un dono di Dio' apparso nello scorso n. 2. Giobbe non è un profeta, ma un personaggio biblico descritto nel 'libro di Giobbe', uno dei libri degli 'Agiografi', scritto nel V sec. a.C. Soltanto la religione Islamica lo considera un profeta.

Precisiamo inoltre che, a differenza di quanto scritto nelle 'brevi' del n.2 e cioè di quanto scritto nella Rivista "WorkDogs", l'Allevamento 'Bosco di Giano' è tuttora in Via Piana 41, mentre l'Allevamento di Via Caselfava 26 si chiama 'Diamante Nero'.



STATISTICHE

MESE DI FEBBRAIO 2000

Matrimoni: Magliozzi Marco e Porcu Martina Sara Maria

Nati: Barboni Asja di Sergio e Vinciarelli Catia
Perugini Ilaria di Claudio e Spiganti Loretta

Morti: Fè Giacomo (93)
Bartoli Gino (70)
Bartolini Rosina (73)
Fiordalisi Giuseppe (84)
Fadda Martina (31)
Fabrizzi Bruno (73)

Immigrati 13

Emigrati 5

Popolazione 4489

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

GNOCCHI DI FARINA GIALLA

Usare la farina gialla macinata grossa.

Salare l'acqua e quando bolle, versare lentamente la farina mescolando in continuazione; dovrà essere meno densa della polenta. A cottura completata prenderla col cucchiaino della pentola e aiutandosi con un coltello depositarla a forma di gnocchi nei piatti. Condirli con burro e cacio, o con sugo di carne, sempre con abbondante cacio grattato.

Buon appetito!

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(di Luca Micheli)

"Chi sa il gioco non l'insegni" = (A volte si rischia di vedersi superare da quello al quale l'hai insegnato)

"La pecora che belò perse il boccone" = (Chi si ferma troppo a discutere si vede superare dagli eventi)

"Le querce non fanno i limoni" = (Si dice quando una persona si comporta in maniera opposta, al suo carattere, alla sua maniera di vivere)

1897 - 1997
CENTO ANNI DELL'AZIONE CATTOLICA
E DEL LAICATO CATTOLICO A SARTEANO
 (coordinatore della ricerca Ubaldo Rabizzi)

(segue da Montepiesi n. 10-11 - 1999)

Le varie 'processioni' dell'anno (Madonna del Buon Consiglio, Venerdi Santo, Corpus Domini ecc.) vedevano gli Uomini Cattolici impegnati nelle varie incombenze e testimonianze, mentre la 'Processione del Cristo legato alla Colonna' del Mercoledì Santo aveva sempre visto impegnato nel portare a spalla la pesante 'macchina' un geloso gruppo di coltivatori diretti e, prima della guerra, di mezzadri. Fu espressione dei laici che gravitavano intorno alle Parrocchie l'inserimento nella vita pubblica e la nascita di un Partito politico espressione della voce dei cattolici di Sarteano.

Nel 1965 si svolse nei locali del Bagno Santo a Sarteano un importante Convegno Regionale degli Uomini di A.C., presieduto dall'Avv. Rovigatti, Presidente Nazionale degli Uomini di A.C.. Per tutti gli anni 60 e la prima parte degli anni 70 un buon gruppo di Uomini di A.C. di Sarteano prese parte ai Convegni e alle Stazioni Quaresimali organizzati dall'Associazione Diocesana in tutti i paesi della Diocesi.

Fu dovuta soprattutto all'impegno degli Uomini di A.C. di Sarteano l'erezione della Croce sul Monte Cetona, e per realizzare questa impresa furono coinvolte anche numerose persone fuori dal 'Gruppo'.

Fu un'opera che richiese il lavoro di molti, e la fase operativa, seguita a quella di preparazione che era durata circa un anno, si svolse nella primavera-estate del 1967. Fu necessario anche aprire un tracciato stradale - fino ad allora inesistente - da Fonte Vetriana alla base del cocuzzolo della Vetta, per il trasporto dei materiali.

La grande Croce di ferro, alta 15 m. fu innalzata sulla Vetta del Monte Cetona a m. 1148 s.l.m. L'apertura delle 'braccia' è di m. 10 e il peso di 65 q.li.

L'impegno della realizzazione era stato preso a nome di tutta l'A.C. diocesana nel Duomo di Chiusi il 10

Ottobre 1965 al ritorno del Vescovo di Chiusi Mons. Carlo Baldini, attivo Padre Conciliare.

Di Sarteano era anche il segretario dell'organizzazione che fu presieduta da Mauro Mencaglia.

L'opera, fortemente voluta e appoggiata dal Vescovo Mons. Carlo Baldini fu dedicata a ricordare:

- 1 - *il Concilio Ecumenico Vaticano II;*
- 2 - *il 25° di Episcopato di Mons. Carlo Baldini;*
- 3 - *il centenario dell'Azione Cattolica Italiana;*
- 4 - *l'Anno della fede proclamato da Papa Paolo VI.*

La Croce fu solennemente inaugurata il 1° Ottobre 1967 con una partecipazione grandiosa di popolo di tutti i paesi della Montagna. L'orazione ufficiale fu tenuta sopra al 'Pian della Segala' dall'On. Brunetto Bucciarelli Ducci, all'epoca Presidente della Camera dei Deputati, e benemerito parlamentare benefattore della Montagna, perché a lui si deve l'aver portato nelle case dei centri del Monte Cetona energia elettrica e acqua potabile.

La S.Messa, quasi ai piedi della Croce, fu celebrata dall'Arcivescovo di Siena S.E. Mons. Mario Castellano, assistito da tutti i parroci della zona e contornato dai dirigenti diocesani e parrocchiali di A.C.

L'anno successivo Paolo VI illuminò direttamente dalla Città del Vaticano la Croce e pronunziò via Radio un importante discorso diretto proprio ai nostri Uomini di A.C. e alle popolazioni del Monte Cetona. Fu un avvenimento eccezionale, che poche volte si è ripetuto nell'ormai quasi secolare storia dell'energia elettrica e delle comunicazioni via Radio.

Un filmato di circa 30', divenuto storico e conservato in archivio, documenta tutta l'opera, da Aprile a Ottobre, e riporta anche la viva voce di Paolo VI nel messaggio diretto alla nostra gente.

A Sarteano il giorno dopo, a chiusura dell'Anno della Fede, nella festa dei S.S. Pietro e Paolo dei quali si celebrava l'anniversario del martirio, fu tenuto in Convegno interdiocesano di A.C. per celebrare il centenario di fondazione dell'Associazione Nazionale di A.C.

Con Don Priamo nacque anche una Comunità di Neocatecumenato, promossa dalle Comunità di Chiusi, e si formò un 'Gruppo del Vangelo' che per molti anni settimanalmente vide riunite varie famiglie per prepararsi all'ascolto della Parola di Dio domenicale.

DONNE DI A.C. - L'Unione Donne di A.C. nacque in Italia nel 1908. A Sarteano le Donne di A.C. sono state la manifestazione più organizzata e numerosa dell'Associazione, il lievito dell'associazionismo cattolico locale: basti infatti pensare che furono le promotrici e le tutrici delle Associazioni giovanili, in particolare dei ragazzi (prima 'Fanciulli di A.C.', poi 'beniamini'). I più anziani di noi ricorderanno le processioni nelle quali spiccavano gli 'Aspiranti', gli 'Effettivi', le 'Fiamme rosse', le 'Fiamme gialle', inquadri e guidati non solo dalle benemerite Suore Salesiane, ma anche dalle infaticabili Annunziata Netti, Sara Della Lena, Pia Mancini, Gentilina Gentili ecc.

Prima ancora le guide erano state Enrichetta Belardi, Teresa Rinaldi, Carlotta e Rosina Bogni e i tanti altri nomi che è possibile ancora leggere nell'elenco presso la Cappella della Madonna del Buon Consiglio, riferito alle 'Ore di Adorazione'.

Dalla relazione del 27.1.1934 sull'attività dei Gruppi Donne di A.C., stesa dalla Presidente Diocesana Anna Galeotti Ottieri Della Ciaia e dalla Segretaria Teresa Rinaldi Bogni si apprende che, su 22 partecipanti della Diocesi, solo 6, fra cui quelle di San Lorenzo e di San Martino in Sarteano avevano funzionanti a quella data i 'Gruppi Don

(segue a pag. 13)

(segue da pag. 12)

ne di A.C.'. E' accertato che il Gruppo Donne di A.C. di San Lorenzo in Sarteano abbia avuto vita sin dal 1921, e fu posto sotto la protezione di Sant'Anna, madre di Maria.

Sono conservati negli archivi parrocchiali di San Lorenzo i verbali delle riunioni del gruppo Donne di A.C. di quella Parrocchia dal 1921 a tutto il 1947.

Il Gruppo Donne di A.C. di San Martino, da documenti d'archivio fu fondato il 12 Maggio 1929.

Il Gruppo Donne di A.C. di San Martino ebbe una vitalità rilevante sin dall'inizio, tanto che il 23 Maggio 1929, sotto la presidenza della Maestra Alessandrina Lucherini (una delle prime insegnanti elementari di Sarteano) chiese e ottenne di prendere a gestire la 'Biblioteca circolante' della 'Cassa Rurale Cattolica di prestiti e risparmio' Banca che fu fondata dai cattolici di Sarteano e di cui fu presidente un Sacerdote, Don Giuseppe. La stessa Biblioteca, potenziata dalla benemerita Matilde Bologna Bernardini con l'acquisto di libri per £. 621, fu poi affidata, dopo la chiusura di quella Banca alla cura e alla gestione delle Suore Salesiane venute a Sarteano ai primi degli anni '30.

Matilde Bologna Bernardini, elemento di spicco del Gruppo Donne di A.C. di San Martino in Sarteano, fu chiamata il 27.5.1931 a far parte della Giunta Diocesana di A.C. A lei si deve tra l'altro la donazione, fatta all'Istituto Salesiano, dell'edificio dove per 60 anni si sono tenuti Asilo Infantile, scuole di lavoro, attività teatrale, catechismo e tanti attività pastorali del nostro paese, fino al 1995.

Altri due Istituti Religiosi da molti anni affiancano la pastorale dei Parroci a Sarteano:

*le suore della Sacra Famiglia di Spoleto - prima all'interno dell'Ospedale e infine infermiere ospedaliere dall'esterno - impegnate non solo nella cura dei malati ma anche nella catechesi per i giovani e nell'azione missionaria,

* le suore del S. Volto, insediatesi a Sarteano fin dal 1942 e attive dapprima nell'assistenza degli orfani e infine in quella degli anziani.

Nel 1931 si ha notizia di presenza e vitalità del Gruppo Donne di A.C. di San Lorenzo, presieduto dalla signora Stella Roghi, deceduta nel 1944.

Nel Novembre 1947 per disposizione del Vescovo e dei Rev.di Parroci i Gruppi Donne di A.C. di San Lorenzo e di San Martino sono fuse in un unico Gruppo Interparrocchiale.

Il nuovo Gruppo fu ufficializzato l'8 Dicembre 1947 e intitolato alla Beata Anna Maria Taigi: la consistenza numerica era attorno ai 50 elementi.

Nel 1954, il 13 e 14 Novembre si terra a Sarteano la conclusione del corso diocesano Unione Donne di A.C. con l'intervento di 40 socie e dirigenti di tutte le parrocchie della Diocesi; dalle Memorie Parrocchiali di San Lorenzo si ha notizia della partecipazione al corso di circa 200 donne di Sarteano. La conclusione del corso fu salutata da un telegramma del Santo Padre Pio XII, diretto al Parroco di Sarteano.

Nello stesso anno 1954 fu pubblicato l' 'Annuario dell'A.C.I.', l'unico della sua lunga storia. Da esso si apprendono alcuni dati sulla Diocesi di Chiusi, che riteniamo interessanti. Il 4,76% della popolazione è iscritto all'A.C.; gli iscritti sono 1621 così suddivisi: 90 all'Unione Uomini, 370 all'Unione Donne, 194 ai 'Fanciulli', 323 alla Gioventù Maschile, 627 alla Gioventù Femminile, 14 al Movimento Laureati, 3 al Movimento Maestri.

Sarteano aveva 3600 abitanti nel centro storico, 480 a Castiglioncello del Trinoro (dove era presente l'A.C., 300 a Spineta. Sui 13 elementi che compongono la Presidenza Diocesana, ben 6 hanno le loro radici a Sarteano.

Nel 1956 l'Associazione interparrocchiale Donne di A.C. annovera 53 iscritte.

Questo Gruppo dette segni di vitalità fino all'anno 1969. Dal Gruppo scaturì la sezione sardeanese del Centro Italiano Femminile (C.I.F.), nata in Italia nel 1946, che per molti anni curò attività di sostegno e assistenziali alla gioventù (doposcuola e colonie estive locali e marine); la sezione fu per lungo tempo animata da Gentilina Gentili.

Oltre alle attività alle quali si è accennato, il Gruppo Donne si fece carico per un certo tempo anche dell'insegnamento del catechismo.

Anche dopo la generale crisi di adesioni all'A.C. conseguente allo 'Statuto' post conciliare, che aveva un po' ridimensionato l'Associazione dando maggiore spazio ad altri tipi di associazionismo e riservando all'A.C.

una funzione religiosa di affiancamento alla gerarchia ecclesiastica, i vecchi iscritti all'A.C. sardeanese dimostrarono di averne bene maturato l'insegnamento, dando vita al primo Consiglio Pastorale della Diocesi (uno dei primi della Provincia), prendendo anche singolarmente parte attiva alla difesa dei valori cristiani nelle varie istituzioni cittadine, e dando vita nel 1969 al mensile 'Montepiesi' per portare la voce della Chiesa in mezzo a tutte le famiglie.

A metà degli anni 'settanta' l'A.C. di Sarteano cessò l'attività e rinacque nel 1990 per iniziativa di alcuni giovani, limitando inizialmente la propria attività al settore A.C.R.

Nel primo anno associativo (1990/91) l'associazione contava una decina di iscritti, quasi tutti tra i 14 e i 18 anni.

Soltanto due aderenti, Anna Fanciulli e Marisa Fanciulli, appartenevano al settore Adulti, e furono - tra quelli che precedentemente erano stati iscritti all'A.C. - a rinnovare la loro adesione dopo l'interruzione, seguita, nei due anni successivi, da altri tra i quali Ubaldo Rabizzi, Vincenzo Grassi e Paolo Bucelli.

Nell'anno sociale 1996/97 l'A.C. di Sarteano contava 38 iscritti di cui 12 appartenenti al settore Adulti, 14 al settore giovani e 12 al settore A.C.R.

Dalle fila dell'A.C. sono usciti buona parte dei catechisti: l'attività associativa è stata rivolta anche verso il settore dei giovanissimi (dopo la partenza delle Salesiane), tentando un'azione di avvicinamento dei ragazzi post Cresima.

Dal 1995 sono iniziati incontri settimanali di approfondimento della fede per i ragazzi tra i 18 e i 30 anni.

Nella Quaresima 1997 l'A.C. ha cercato anche di creare occasioni di incontro e di preghiera per gli adulti, per i quali sono stati anche organizzati incontri mensili di catechesi.

Momenti forti di evangelizzazione negli ultimi 20 anni sono state le Missioni del 1981 e del 1996.

Questa nostra relazione è certamente incompleta e ci scusiamo per le eventuali inesattezze e le omissioni. Sarà comunque un punto di partenza per future ricerche sulla storia della Chiesa di Sarteano.

(Fine)

UN LIBRO SUL TEATRO DEGLI ARRISCHIANTI

In occasione della riapertura del Teatro dopo una lunga ma bellissima opera di restauro artistico e funzionale, sarà presentato un libro che ne tratteggia la lunga storia.

Il libro si intitola "Il Teatro degli Arrischianti a Sarteano dal 1680 al 2000" ed è stato curato da Carlo Bogni, pubblicato dalle Edizioni Luì e finanziato dalla Banca Valdichiana di Credito Cooperativo di Chiusi che opera in vari centri fra i quali Sarteano.

Perché dal 1680, quando il Teatro, così come si presenta, è, secondo gli storici, del 1740?

Perché i documenti conservati nell'Archivio storico del Comune di Sarteano parlano di 'elezione di deputati sopra il teatro' nel 1680 (nel 1699 e nel 1701 si accenna a una

Luciana Mascolo Ceci
(da 'Controluce')

"ampliamento" del teatro stesso).

Numerosi documenti e testimonianze seguono poi la vita di questo esempio di aggregazione culturale per i suoi 320 anni di vita, spezzati dall'ultimo letargo ultratrentennale, dovuto in buona parte all'incuria delle generazioni del dopoguerra.

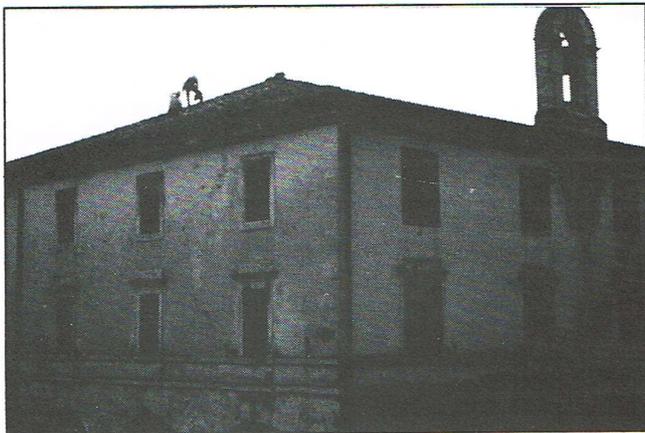
Attilio Zuccagni Orlandini, nel suo prezioso 'Atlante Geografico Fisico e Storico del Granducato di Toscana' del 1833 descrive il Teatro così come è arrivato fino ad oggi: "nella casa del comune è un elegante teatro con tre ordini di palchi".

Ciò conferma che i vari restauri eseguiti nel corso dei circa tre secoli non ne hanno alterato le strutture settecentesche, che ne fanno un

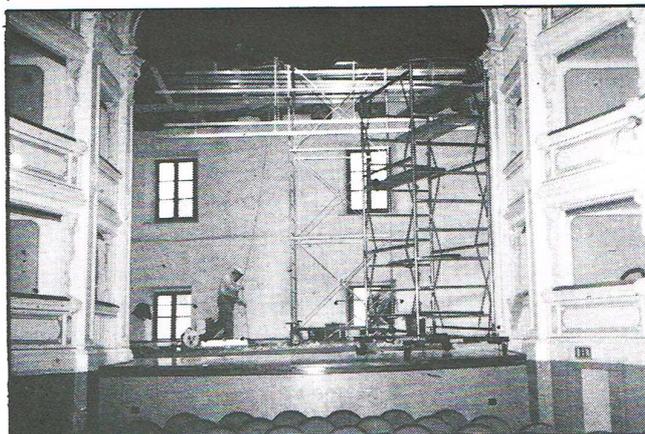
esempio pressoché unico del genere. Articoli dello storico, dei direttori degli ultimi lavori di restauro - Federico Franci (con Patrizia Balenci) e Giancarlo Massi - dei ricercatori Franco Fabrizi e Luca Aggravi, di Sergio Bogni e Pina Ruiu che hanno dato nuova vita alla settecentesca Accademia degli Arrischianti, degli innamorati del Teatro di Sarteano Mario Brogelli e Dino Faleri, interventi e testimonianze di numerosi protagonisti del passato e infine numerosi documenti e fotografie, dimostrano l'importanza storica, artistica e culturale del Teatro e fanno del libro, arricchito anche dalla prefazione dell'attuale Sindaco di Sarteano Rosanna Pugnolini, una pietra miliare sulla vita della comunità sarteanese pre e post unitaria.

Febbraio 2000:

ULTIMI RITOCCHI AL TEATRO



Operai sul tetto del Palazzo Comunale costruiscono una finestra per le norme di sicurezza



Un ultimo perfezionamento alla 'graticcia' del palcoscenico

UN FOTOGRAFO AMICO

Dopo 26 anni Franco Trombesi, il fotografo amico di Montepiesi, ha attaccato la macchina fotografica al chiodo...

Franco Trombesi aveva rilevato il negozio di Via Roma alla morte di Idilio Tistarelli, fotografo-Sindaco-barbiere, che era stato a sua volta degno successore degli altri fotografi che Sarteano aveva avuto fin dall'inizio di questa moderna arte, fra i quali sono ancora ricordati Vinciantelli e Lombardi. In tempo di guerra aveva fatto il fotografo anche Elbano Bargellini.

Franco Trombesi ha dimostrato il suo senso civico anche con impegni in attività non remunerative, come clarinetista della Banda e soprattutto come Presidente per un decennio della Società Filarmonica, durante il periodo d'oro del primo trionfo in Germania, ad Hammelburg. E' stato inoltre uno dei 4 Sarteanesi che, come ricorda anche il relativo libro (vedi pag.59), mi aiutarono nel 1981 a far uscire dal letargo la Giostra del Saracino. Per la Giostra ha tra l'altro realizzato un bel libro fotografico e ha ottenuto un 'annullo filatelico'.

Mi auguro che, ora che è più libero, non si metta a fare il 'pensionato' ma ricominci a dedicare un po' di tempo per dare una mano per lasciare Sarteano migliore di come si è trovato, e questo dovrebbe essere un impegno di tutti quelli che ne hanno la possibilità.

Come fotografo, ha preso il suo posto il giovane concittadino Dario Pichini, al quale facciamo di cuore tutti i migliori auguri.

Carlo Bogni

All'alba del 4 Marzo un cartellino plastificato, legato ad un palloncino

rotto, si è posato nel giardino di una nostra maestra. Proveniva dalla Scuola Materna 'Sorelle Agazi' del secondo circolo didattico di Cecina Mare, portando un augurio di 'pace, serenità e felicità' per il Carnevale 2000; sul retro, un bellissimo disegno eseguito da una piccola bimba di 4 anni: Arianna!

Il biglietto, legato al palloncino, spinto dal vento, è arrivato qui a Sarteano (furbescamente proprio a casa di una maestra!) in meno di un giorno: altro che posta prioritaria!

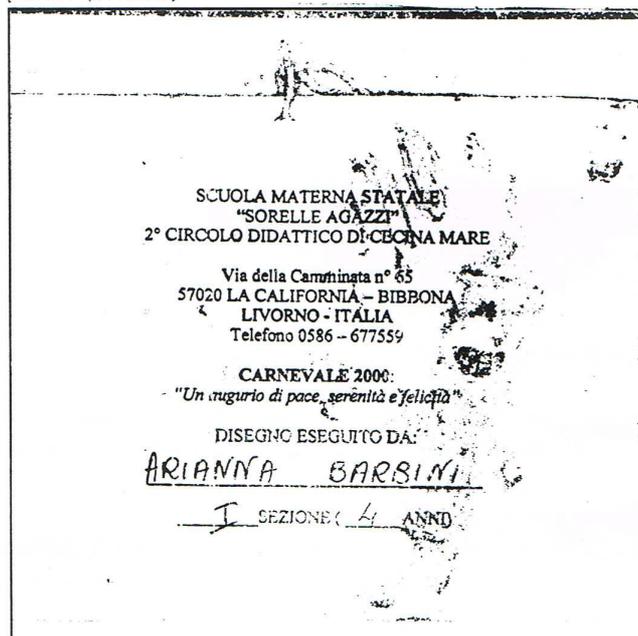
IL VENTO POSTINO

Grazie a tutti i bimbi di Livorno e alle loro maestre per l'insolito e

tanto gradito augurio!

*I bambini di IV A e IV B
della Scuola Elementare di Sarteano*

Invitiamo i nostri lettori a rileggersi quanto scritto nel n.1 u.s., a pag. 8, nell'articolo 'Trentuno anni'. Allora, nel 1971, i palloncini arrivarono in 6 ore da Milano; questa volta un palloncino (uno solo dei tanti che i bambini di Marina di Bibbona hanno mandato in cielo) è venuto... dal mare. Questa è la cronaca che ci piace! (N.d.R.)



VITA NUOVA PER L'ANTICO LAZZARETTO

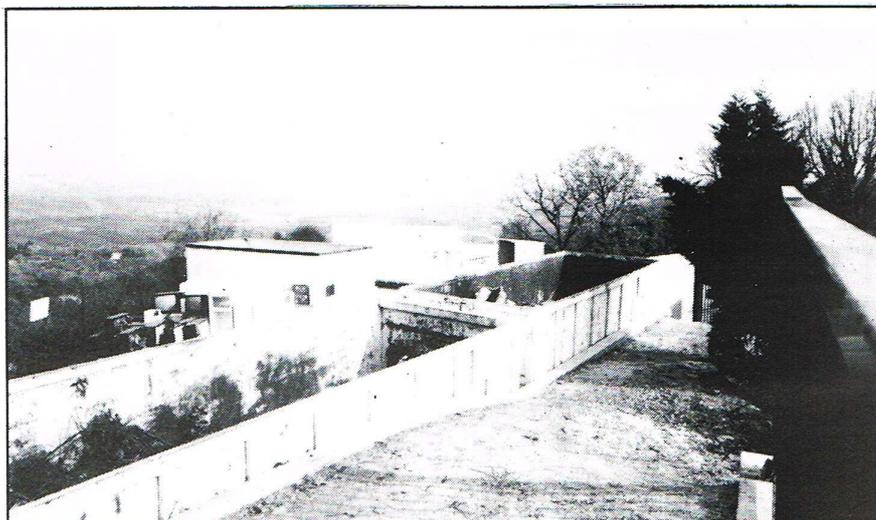
Così si presenta la stazione ecologica di Baccaciano con i vari contenitori per la raccolta differenziata di materiali ferrosi, potature, erbe falciate, cartoni, materiali ingombranti per il cui trasporto operano gratuitamente gli addetti dell'ufficio ambiente (tel. 0578/269211).

Con una lodevole iniziativa il Comune ha inoltre organizzato - per i soli utenti residenti nel centro storico - una raccolta differenziata riguardante vetro, carta, cartoni e latine con il ritiro dei suddetti materiali dal personale addetto OGNI SABATO DALLE 10 ALLE 12. Chi è interessato deve depositarli vicini

no ai piccoli cassonetti verdi esistenti lungo le vie del centro storico soltanto nel giorno e orari indicati.

cati.

I cartoni dovranno essere schiacciati e ben legati.



MUSICA

La trasferta della Banda a Rufina, dove era stata invitata per l'ultima Domenica di Carnevale, è stata un vero successo. Come sempre i nostri musicanti, sotto la guida del Capomusica Alberto Terrosi, hanno fatto ottima figura, tanto che il nostro Corpo Bandistico è stato confermato per il prossimo anno. Intanto la Scuola gratuita di musica della Società Filarmonica sta formando ottimi rincalzi, che sono una sicura garanzia per il futuro.

Ci piace poi segnalare un'altra performance di Alberto Terrosi, che, nella sua qualità di professore di flauto, Domenica 27 Febbraio ha preso parte all'8° 'Rassegna corale' di Montecalvoli (PI) con la Corale Chiancianese diretta da un altro oriundo del nostro paese, il M° Luca Morgantini. Intanto Alberto Terrosi porta avanti con successo la scuola di musica per adulti della Società Filarmonica, da lui fortemente voluta, dalla quale presto la Banda godrà benefici effetti.

La stessa Società Filarmonica sta preparando i festeggiamenti per i 150 anni della sua fondazione, e a questo proposito ricordiamo che è in retta d'arrivo un interessante libro, ricco di documenti e di fotografie, che racconterà la storia della nostra gloriosa istituzione culturale, sempre presente nella vita cittadina. I festeggiamenti avranno il loro momento forte nei giorni prossimi al 19 Settembre, data ufficiale del 150°.

COMPLIMENTI al.....

primo pellegrino **Romeo Sarteanese** che in tre tappe di 50 Km. ciascuna, dal 4 al 7 Marzo, toccando S. Casciano dei Bagni e percorrendo la Via Cassia, - zaino in spalla e tradizionale bastone - ha raggiunto a piedi Roma ed ha lucrato in S. Pietro il Giubileo del 2000.

Fervono i preparativi per la undicesima edizione di Venerdì Jazz. Come negli ultimi quattro anni, la rassegna si svolgerà con "programma di area", con il coinvolgimento dei Comuni di Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, San Casciano dei Bagni e Sarteano, nel periodo Aprile-Maggio 2000. Due le principali novità: la disponibilità (tocchiamo ferro!) del Teatro di Sarteano e la scelta artistica di dedicare questa edizione alla VOCE, con l'intento di avvicinare alla musica di qualità un pubblico più vasto. Il programma, pur rimanendo in continuità con il passato, è caratterizzato da una maggiore varietà di generi, con la partecipazione di gruppi vocali di varia provenienza, sia di amatori che di professionisti. In particolare sono state invitate a partecipare le corali di Sarteano, Chianciano T., Montepulciano, Chiusi, Bagnolo San Vito (MN) e Sinalunga, che non si limiteranno a fare "da spalla" ai professionisti, ma canteranno anche insieme a loro. Il programma è quasi definito e verrà presentato nel corso di una conferenza stampa aperta a tutti gli amici della musica, all'Abbazia di Spineto, nel pomeriggio del 24 Aprile (pasquetta). Salvo aggiustamenti,



ancora probabili, questa sarà la sequenza dei concerti: Lunedì 24 Aprile, a Chianciano Terme, le VOCAL SISTERS con la Corale di Chianciano "B. Somma"; Venerdì 28 Aprile, a Cetona, il Quartetto di ADA MONTELLANICO; Domenica 30 Aprile, a Montepulciano, i TENORES DI BITTI con i "Viatores" di Sarteano; Venerdì 12 Maggio, a San Casciano dei Bagni, i BLUE PENGUIN con la Corale di Chiusi "J. Arcadelt"; poi, a Sarteano, i JUBILEE SHOUTERS e la "Corale Poliziana", il 19/5; THE MAGNETS e la Corale di Sinalunga, il 26/5; gli ACOUSTIX e la Corale di Bagnolo San Vito (MN), il 28/5. Per il programma definitivo, le prenotazioni e tutte le informazioni sui gruppi, consultare www.sienaol.it/vj

Rallegramenti vivissimi

a

**Romagnoli
Assuero
e a
Pinzi Frine**

che nella Chiesa di San Lorenzo hanno rinnovato le promesse matrimoniali festeggiando 50 anni di matrimonio. Si erano sposati infatti il 18 Febbraio 1950.

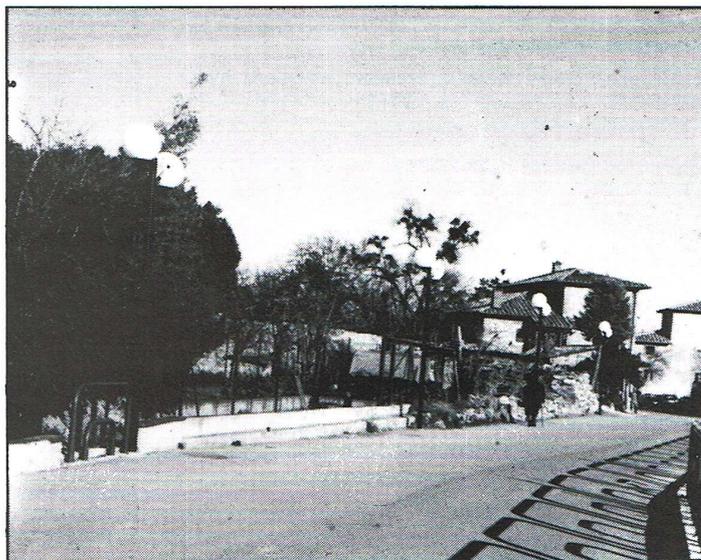
Mozze d'Oro



VOGLIA DI PANCHINE

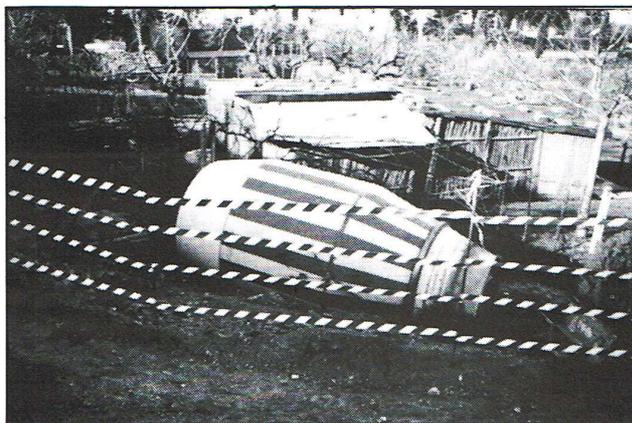
Un percorso che riceve particolare favore dagli anziani per salutari passeggiate al solicello invernale e pre-primaverile è la strada per la COOP. Fanno talvolta una sosta sulle pietre o sui ciuffi d'erba del muro sconnesso e si sente spesso dire: "Se ci fosse qualche panchina!"

Giriamo il desiderio al nostro Assessore all'ambiente. Due o tre panchine in ferro, addossate al muretto in cemento dove la strada presenta una discreta rientranza, farebbero davvero contente diverse persone che ogni tanto hanno bisogno di riprendere fiato.

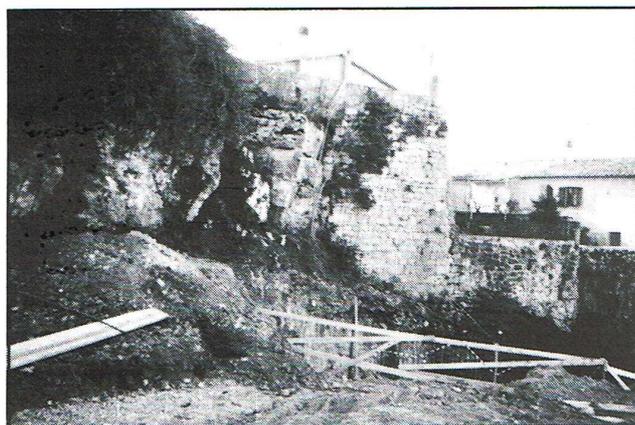


(F.P.) - Un cittadino, che ha una proprietà nella zona, ci ha riferito di aver segnalato da tempo e più volte agli uffici del Comune l'opportunità di dotare Via della Rocca, che corre da Piazza Santa Vittoria fino a Porta Monalda, tutt'intorno alle mura del Castello, di cartelli segnaletici con il limite di carico per automezzi, a causa della pericolosità del percorso. Era stata segnalata anche la probabile franosità di un tratto in curva con sottostante scarpata (dove poi è accaduto il patatrac).

Ma tutto è rimasto lettera morta fino al fattaccio del 10 Febbraio quando un camion con betoniera dell'Impresa Gosti, in procinto di versare ce-



La betoniera rovesciata nella scarpata dopo la rimozione del camion



Il basamento dove sorgerà la scalinata per l'accesso al parco del Castello

L'INCIDENTE

mento con la lunga 'giraffa' nella struttura del basamento situata nella zona sovrastante sul quale sorgerà la scala che condurrà i pedoni nel parco del Castello, non si è schiantato nella sottostante area per il cedimento (come

era ben prevedibile) di un grosso tratto di carreggiata. Fortunatamente l'autista era sceso a terra. Inutili tutti i tentativi di sollevare il pesante carico. Successivamente, per la rimozione, tanto il camion quanto la betoniera piena di cemento sono stati

smontati o tagliati a pezzi. Che brillante scelta tecnica quella di far passare un camion di poco meno di 400 q.li in una straducola del genere!

AUMENTI ICI ED ALTRO

Come anticipato nel numero precedente, ecco gli aumenti deliberati dal Consiglio comunale nella seduta del 28 Febbraio, con voto contrario delle Minoranze, già con l'anno corrente:

ICI abitazione principale - dal 5 al 6 per mille con detrazioni invariate;

ICI seconda casa e altri immobili - dal 5,5 al 6,5 per mille (i suddetti aumenti ci annoverano, purtroppo, nel poco invidiabile quartetto dei Comuni - tra tutti i 36 della Provincia - che hanno preso questo provvedimento);

ACQUA - più 5% e aumento del canone del contatore da 6 a 11 mila lire;

NETTEZZA URBANA - più 6,2% con un maggiore introito di circa 43 milioni che serviranno per aumentare il numero dei cassonetti, avere un loro più frequente svuotamento e potenziare l'isola ecologica di Baccaciano;

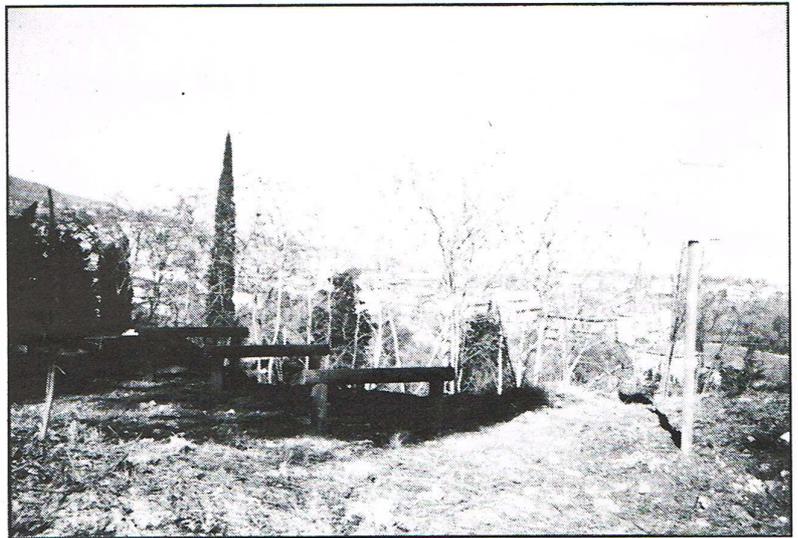
RETTA CASA DI RIPOSO COMUNALE - da lire 59.500 a lire 62.000 giornaliera.

E' restato invariato il contributo per il pasto alla mensa scolastica, mentre ha avuto un leggero ritocco quello per i trasporti scolastici.

PERCORSO VITA

Queste foto illustrano lo stato dei lavori del 'percorso Vita' realizzato per il Comune dalla Comunità Montana del Cetona nell'area dietro al Castello sopra Via della Rocca.

Una preziosa realizzazione: infatti, passeggiate ed esercizi ginnici, anche blandi, possono concorrere in modo determinante a mantenersi in forma



IL CIELO IN PRIMAVERA

Osservare il cielo è sempre affascinante, anche quando - come quest'anno - non ci sono comete visibili a occhio nudo. Il pianeta più brillante in primavera è Venere, visibile a Ovest come prima stella della sera, da cui il nome antico 'Vespero'. Si può ancora vedere il rossastro Marte, che sta però allontanandosi, nella parte meridionale del Leone. Giove, il gigante del nostro sistema solare, è per ora visibile da mezzanotte all'alba. Più prossima all'alba è la visione di Saturno che, con un po' di aiuto strumentale, mette in mostra il suo famoso anello. Verso la mezzanotte il cielo di Sarteano, privo di

smog, mette in mostra la Via Lattea (cosa non più possibile nelle grandi città). E' la parte più interna della galassia a cui appartiene la nostra Terra, e questa grande striscia chiara dominerà il nostro cielo estivo. Sulla Via Lattea si staglia il 'triangolo estivo', con le brillanti stelle Vega della Lira, Deneb del Cigno e Altair dell'Aquila. E' in alto nel cielo, e lì è visibile Albireo, una stella del Cigno in parte azzurra e in parte arancione. Sempre in quella zona del cielo, si vede la nebulosa anulare della Lira, un anello di fumo con al centro una piccola stella: è il residuo di un'esplosione solare (visibile solo con uno strumen-

to). Con i binocoli è interessante un'incredibile concentrazione di stelle - l'ammasso stellare M13 - in Ercole. A occhio nudo si può vedere, poco prima dell'alba, la galassia di Andromeda, di cui i binocoli permettono di gustare tutta la bellezza, e la stessa cosa può dirsi per Perseo con il suo duplice ammasso. Non dimentichiamo di osservare attentamente la Luna, che ormai, almeno da un lato, non riserva più misteri e che, particolarmente a Maggio, sarà sempre più splendente, anche se non raggiungerà la luminosità del 19 Dicembre. In Maggio il giorno si allungherà di 15 ore.

Carlo Bologni

Iniziamo con il presente articolo una serie di servizi sugli 'agriturismi' presenti nel nostro territorio, che fra gli aspetti positivi hanno quello di aver salvato molte strutture che dopo la fine della mezzadria stavano per andare perduti.

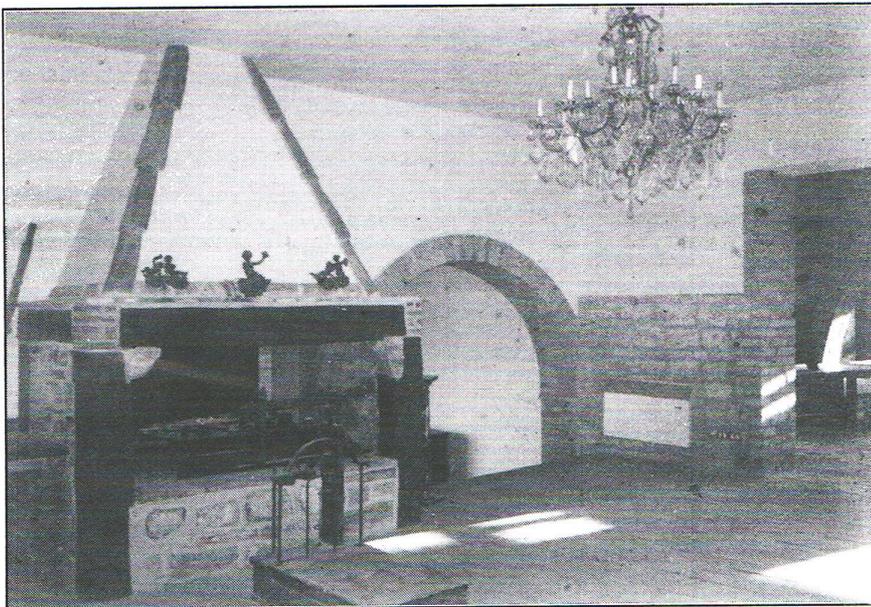
UN TUFFO NELLA NATURA E NELLA STORIA: "NOCE TORTA"

Avvolto interamente in una 'nuvola' fatta di tante sfumature del verde tipico della campagna toscana, tra i molti poderi esistenti da anni ed anni, ecco spuntare anche il vecchio podere "Noce Torta", trasformato in agriturismo.

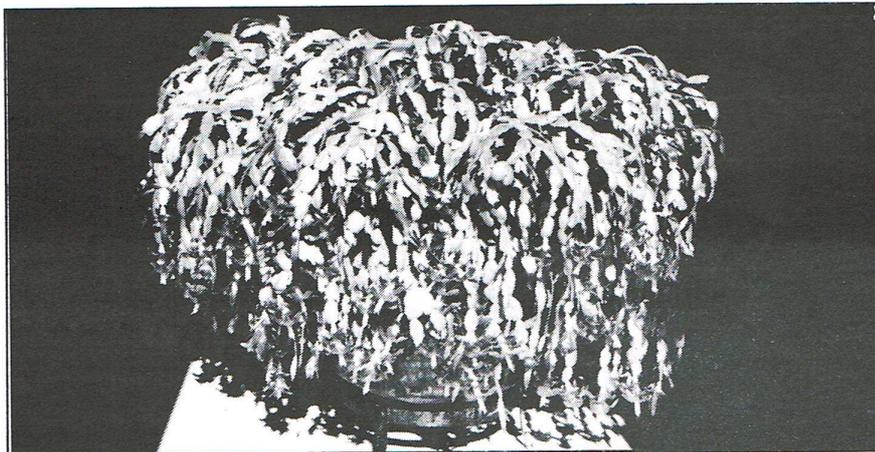
Mantenendo inalterata la sua architettura originale, è stato perfettamente restaurato.

La sua posizione permette allo sguardo di bearsi di una vista eccezionalmente panoramica che spazia da Cortona al Lago Trasimeno, dalle terre d'Umbria agli Appennini.

L'antica stalla, sottoposta ad un restauro conservativo, si presenta ora come un rustico, ben curato e capiente luogo di incontri.



IL FIORE



Questo bellissimo esemplare di Epiphilopsis (in gergo Epifilium), dai bei fiori rosa carminio, abbellisce la casa di Mariotti Otello e Mirella.

DALLA CONTRADA DI SAN MARTINO

Nel nostro sito Internet abbiamo ricevuto questo messaggio:

'Buongiorno.

Chi Vi scrive fa parte di un gruppo di 3 Contradaiooli (due del Palio di Siena e uno del Palio di Ferrara) profondamente appassionati alle nostre tradizioni. Sensibilizzati dall'importanza della conoscenza e soprattutto della tutela delle manifestazioni realmente storiche che fanno del nostro Paese una realtà seria e qualificante, stiamo creando un sito privato NON COMMERCIALE contenente tutti i links reperibili riguardanti tali manifestazioni. La pagina web ovviamente conterrà SOLO i links e nessun commento per cui i 'navigatori' potranno entrare nei vari siti e reperire le informazioni necessarie. Nessuna implicazione religiosa, politica e commerciale pertanto. Un semplice tributo di amore e di passione. Stiamo facendo ovviamente una ricerca capillare e abbiamo trovato il sito relativo alla Vostra manifestazione storica. Vi scriviamo per avere da Voi l'autorizzazione ad inserire il vostro link e per chiederVi, in caso positivo, a quale delle seguenti categorie appartiene la manifestazione: Palio, Quintana, Torneo od altro. Siamo in possesso al momento di molte decine di adesioni e siamo certi che anche da Voi avremo una risposta positiva. In caso fosse Vostro desiderio avere ulteriori informazioni sono a Vostra completa disposizione.

Cordialmente Marchesa Margherita Maria Caruso Galanti di Montebelluna.'

Ovviamente, abbiamo dato risposta positiva.

**EPIGRAFE POSTA IN S. FRANCESCO A SARTEANO
DEDICATA A CECILIA DI NANNI FANELLI:**

UNA NUOVA IPOTESI INTERPRETATIVA

(Enrica Mangiavacchi)

TRASCRIZIONE:

Cornice esterna:

1525. Dei Optimi Maximi.

Nanis Cecilia hic iacet Fanelli, excellens mulier, decora, prudens x

Clausit Bartholomeus heu misellus natus,

petra tegis secunda primam que sit Sartheani,

secunda x petra es.

Cornice interna:

Tredecim vixit x lustra.

Obiit x quinto idus x augusti.

* TRADUZIONE -

Qui giace Cecilia di Nanni Fanelli, donna eccellente, decorosa, saggia.

Bartolomeo, oh misero la chiuse,

pietra ricopri seconda colei che è la prima di Sarteano,

pietra tu sei seconda.

* INTERPRETAZIONE - La problematica era concentrata quasi esclusivamente nell'interpretazione di una parola e del suo attributo, ovvero petra e secunda. La questione legata a Bartholomeus, figlio della citata Cecilia, non si pone per un motivo imprescindibile che riguarda la grammatica latina.

Infatti il caso latino in cui è espresso il nome del figlio è il nominativo, ovvero del soggetto che compie l'azione. Ergo Bartolomeo ha chiuso il sarcofago della madre ed era presente al funerale. Il misellus natus, ovvero "misero" è riferito a Bartolomeo in quanto sofferente per la perdita della madre, se pure anziana.

Arriviamo al nocciolo della questione. Petra, la pietra del sarcofago, non può essere altro che nominativo, ovvero soggetto, quindi fa l'azione di ricoprire la defunta. L'attributo del soggetto - secunda - si trova in posizione interessante rispetto agli ultimi tre versi dell'epigrafe. Essa è posta in diretta contrapposizione con primam - la prima - che è attributo riferito a Cecilia. Inoltre è posizionato in modo da formare, con il secunda dell'ultimo verso, una figura retorica ben nota e spesso usata nello stile scrittoriale rinascimentale: il chiasmo. Quest'ultimo ha il compito specifico di mettere in evidenza un momento del brano che si ritiene importante ai fini del significato di tutto il testo.

I due elementi considerati insieme portano alla giusta interpretazione del significato dell'aggettivo in questione: secunda nell'accezione di "inferiore", "peggiore".

* CONCLUSIONE - l'epigrafe ripropone uno dei temi più comuni del Rinascimento, ovvero l'immortalità della fama dell'uomo onesto rispetto alla mortalità della carne, qui ben rappresentata dalla pietra che ricopre il corpo di Cecilia. Nonostante l'ineluttabilità della sorte che si è abbattuta su Cecilia, la pietra che la ricopre rimane seconda alla sua memoria, perché essa è stata "la prima di Sarteano".

MISERICORDIA

*** Elenco oblatori per l'arredamento della nuova Casa di riposo:

fam. Paperini Luigi e Angelotti Duilio, Tistarelli Dina, Del Balio Ilda, fam. Bogni Carlo, Pollastrini Aldo e Ida, Carassiti Tito, Menchicchi Rita, Ricci Virgilio, Gallorini Aldo, Maccari Angelo e Biagi Luisa, Righi Ugo e Terrosi Giulia, Vinciguerra Viviana, Toti Franca, Sarteanesi Ilio e Fulvia, Terrosi Bruno e Elena, Rinaldini Giuseppe, Mancini Mario, Pippi Leonello, Fè Silvio e Ricci Franca, Ramini Fiorella, Faleri Dino, Garzia Augusto, Labardi Oliviero, Pizzinelli Emma, Tritto Antonio e Laura, Rappuoli Fosca, Vannuzzi Lorena. Totale complessivo alla fine di Febbraio £. 30.508-000.

Oltre che in segreteria, le offerte possono essere versate presso il Monte dei Paschi sul c.c. 236.49.

*** Si prevede che l'inaugurazione della Casa di riposo - salvo imprevedibili contrattempi - avverrà il 4 Giugno.

*** Per il 9 Aprile è convocata l'assemblea degli iscritti per l'approvazione del conto consuntivo 1999.

*** Dal 20 al 26 Aprile in un locale di Piazza san Lorenzo sarà effettuata una 'Pesca di beneficenza' il cui ricavato sarà destinato all'arredamento della nuova Casa di Riposo.

MONTEPIESI METEO

2000

MESE DI FEBBRAIO

mm. di pioggia (totali) Temp. min. Temp. max.
12 - 4° +15°
(23/2) (14,28/2)

	Min.	Max.	Cielo	PIGG.
1	+6	+10	C	
2	+6	+8	C	6
3	+7	+11	PC	
4	+2	+12	S	
5	0	+12	S	
6	+4	+12	S	
7	+3	+10	PC	
8	+5	+12	C	
9	+7	+13	PC	
10	+1	+6	S	
11	-1	+10	S	
12	+2	+9	PC	
13	-1	+12	S	
14	+2	+15	S	
15	+2	+12	S	
16	+4	+10	C	3
17	0	+8	C	
18	0	+10	S	
19	+2	+12	PC	3
20	0	+11	S	
21	-1	+11	S	
22	-2	+10	S	
23	-4	+8	S	
24	-3	+12	S	
25	0	+12	S	
26	+3	+11	PC	
27	+5	+14	S	
28	+1	+15	S	
29	+3	+12	S	

Temperatura minima più bassa: -4° (il giorno 23), seguita da -3° (il giorno 24)

Temperatura minima più alta: 7° (i giorni 3, 9), seguita da 6° (i giorni 1, 2)

Temperatura minima media: 1,8°

Temperatura massima più alta: 15° (i giorni 14, 28), seguita da 14° (il giorno 27)

Temperatura massima più bassa: 6° (il giorno 10), seguita da 8° (i giorni 2, 17, 23)

Temperatura massima media: 11°

Pioggia caduta in totale: mm 12 (mm 6 il giorno 2, mm 3 il giorno 16, mm 3 il giorno 19)

Il cielo è stato sereno giorni 18, parzialmente coperto giorni 6, coperto giorni 5

A cura di PRIMO
MAZZUOLI

Dopo breve ma inesorabile malattia è mancata

ERINA COSTANTINI

Lo annunciano il marito Nando, il figlio Franco con la moglie Marisa, gli adorati nipoti Marco e Massimiliano con Nadia

Ringraziamento

la Famiglia **Belloni** rivolge un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico e a tutti i dipendenti del Reparto di Medicina dell'Ospedale di sarteano



PARTECIPAZIONE

Montepiesi partecipa al dolore del prezioso collaboratore Silvio Fè e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

GIACOMO FE'



Giacomo Fè, in un discorso ufficiale in qualità di Sindaco, nel Teatro Comunale degli Arrischiati

TRIGESIMO

Il 1 Marzo è tornata alla Casa del Padre

ASPASIA TURCHI VED. FRATANGIOLI *di anni 89*

Aspasia risiedeva a Trequanda da qualche anno, ma ha vissuto per molto tempo qui a Sarteano con il figlio, la nuora e la nipote; forse molti lettori ricorderanno la "materassaia della strada di Cetona".

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia e in particolare il parroco Don Fabrizio per aver concelebrato la S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Andrea di Trequanda.

Con grande affetto la salutano la nipote Martina, il figlio Rinaldo e la nuora Anna Maria.



Il 9 Gennaio è scomparso improvvisamente

SILVANO ROSSI

Lo ricordano con affetto la moglie, le figlie e la nipote.



RINGRAZIAMENTO

Il marito Vainer e le figlie Fiamma e Gloria ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alle esequie della cara

MARTINA

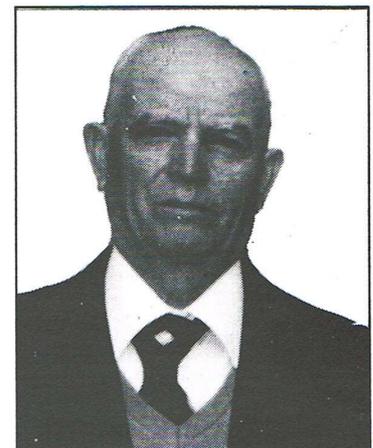


X ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda con affetto il suo caro

GIOVANNI ROSSI

nel X anniversario della scomparsa
9. 3. 1990 - 9. 3. 2000



TRIGESIMO

Delia e Rosella Pansolli ricordano la loro cara zia

RENATA ZUCCHETTI

nata a Sarteano e deceduta a Roma

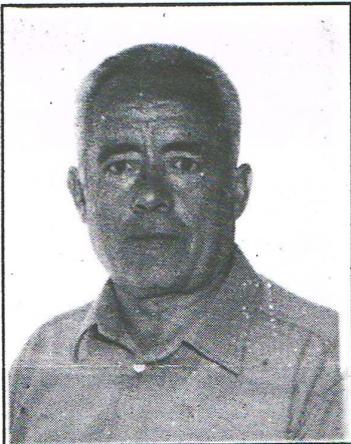
RINGRAZIAMENTO

Armida e Lenio Fabbrizzi, commossi per l'affettuosa amicizia dimostrata particolarmente negli ultimi sei anni, ringraziano il Prof. Dott. Pierluigi Rossi Ferrini che è sempre stato vicino al loro caro

BRUNO FABBRIZZI

14. 12. 1926 - 19. 2. 2000

anche in occasione dell'ultima malattia. Ringraziano inoltre il Dott. Domenico Betti e il personale infermieristico del V piano dell'Ospedale di Sarteano per la premurosa assistenza



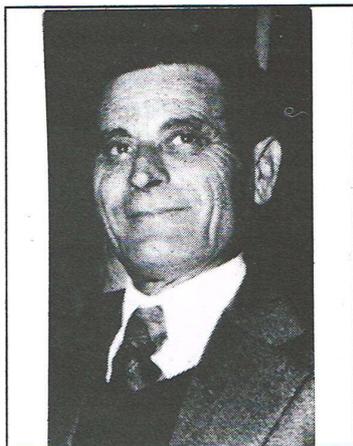
II ANNIVERSARIO

Le famiglie Poggiani e Mangiavacchi ricordano a quanti lo hanno conosciuto il loro caro

**ALBERTO
MANGIAVACCHI**

nel secondo anniversario della scomparsa

11. 04. 98 - 11. 04. 2000



XXV ANNIVERSARIO

I familiari ricordano con infinito affetto il loro caro

UGO PARRINI

nel 25° anniversario della scomparsa, rimandandone la memoria in tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

12. 04. 1975 - 12. 04. 2000



XIV ANNIVERSARIO

La moglie Vitalia Erriu, le figlie Mimma Antonietta e Luciana, i generi Piero Enrico e Mario, i nipoti Alessandro Stefano Marco e Giulia ricordano con tanto amore il loro caro

GIULIO SANTONI

nel XIV anniversario della scomparsa

6. 12. 1986 - 6. 12. 1999

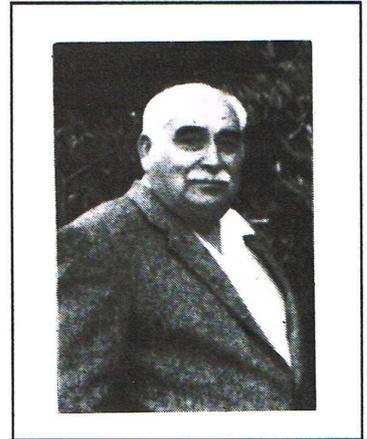


VI ANNIVERSARIO

La famiglia Poggiani ricorda con immutato affetto il caro

SANTI POGGIANI

nel sesto anniversario della scomparsa
06. 04. 1994 - 06. 04. 2000

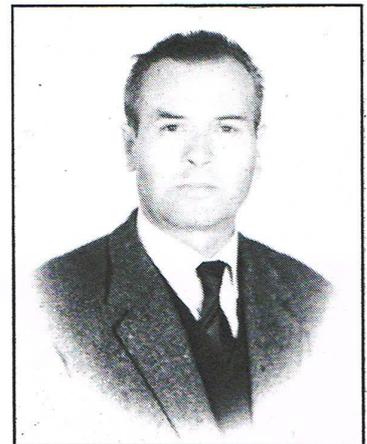


IV ANNIVERSARIO

La moglie e i figli ricordano il loro caro

BRUNO TERROSI

nel IV anniversario della scomparsa
29. 3. 1996 — 29. 3. 2000



Gli amici della redazione di Montepiesi prendono parte al dolore della Sig.ra Vera e di tutti i familiari, per la scomparsa di

FRANZ MARCHI

nel ricordo della lunga, insostituibile collaborazione.

L'Associazione Mani Amiche ringrazia la famiglia *Fè Silvio* per le offerte pervenute in memoria del caro

Fè Giacomo

La stessa Associazione ringrazia inoltre la famiglia *Belloni* per le offerte pervenute in memoria della cara

Erina Costantini in Belloni



I ANNIVERSARIO

La moglie e le figlie ricordano con affetto il suo caro

SILVIO SINI

nel primo anniversario della scomparsa

18.1.1927 - 10.4.1999



TRIGESIMO

Le famiglie ricordano a tutti quelli che le hanno conosciute

MIRELLA POLLASTRINI
in MARTELLI

e la

Dott.ssa TINA DISSIDOMINO
in BOLOGNI

nel trigesimo della loro dolorosa scomparsa

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bologni

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2300

Montepiesi è anche su Internet, a cura di **Gianluca Vinciarelli:**

<http://members.xoom.com/montepiesi/index.html>

Per contattare la redazione di Montepiesi:

montepiesi@geocities.com

Alcune pagine sono anche a:

<http://www.valdichiana.it/bagattino>

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, gli amici in m. di Carlo Cozzi Lepri, Pucci Nicoletta, Patrizia e Pierluigi in m. di Tina e di Mirella, Della Lena Maria in m. di Mirella Pollastrini, Giorni Sergio, Montelatici Gilberto, Ciuffetti Cecilia, in m. di Raffaello Parrini la moglie Anna, Monassi Mirella in m. del marito Umberto, Rocchi Mario, Maccari Mario, Mazzetti Derna, Cioncoloni Piero, Santinelli Franca, Rappuoli Enzo (v. d. Rocca), Rossetti Tullia in m. del marito Mazzuoli Bruno, Lucarelli Pietro, Chechi Chiarino, Cioli Dina di Rapallo, Giani Alberto, fam. Sagradini in m. di Libero, Pallottai Natalina, Vettori Giovanni, Semplicini Mario, Severini Carla, Roncolini Dino, Palazzi Marcello, Aggravi Argentina, Chechi Soriero, Morgantini Angiola, Favetti Mariella e Giani Dina, Baglioni Eufemio, Tonarelli Olga, Quaresima Renzo, Baglioni Bruno, Mosci Fiorina, Romagnoli Romano, Fè Oreste, B.U., Betti Anna e Fè Dino, Meloni Bordino, Peracchio Luciano, Terrosi Maria e figli, Mangiavacchi Novilio, Maccari Aldo, Buoni Severino, Millacci Luciano, Chiavai Federigo, Ceci Landi Mirella, Del Balio Fidia, Nocchi Alcide, Pansolli Alessandro di Scandicci, Cioncoloni Giovanni, Romagnoli Assuero, Cappelletti Giuseppe, Aggravi Fernando, Narduzzo Suor Maria Rosa, Della Lena Fedro, Del Buono Pierina di Firenze, Pasquini Gianni, fam. Marzocchi Cesarini, Natalicchi Tina in m. del caro marito Agostino, Santoni Rolando e Lidia, la fam. in m. di Giovanni Rossi, Tistarelli Piera, Bertini Giuliana, B.U., Baric Tommaso, Sabelli Ennio, Romagnoli Giovanni, Del Buono Franca di Firenze, Pinzi Settimio, E.T., Albertelli Anna, Sacco Severino in m. di Sacco Dino, Santinelli Siderano, Mancini Mario di Prato, Mazzuoli Del Ticco Donatella, Tistarelli Ivo, Ceci Elvira e fam., Tocabelli Giuliana, Fè Nello, Chierchini Silvano, Locatelli Suor Ernesta, Bizzarri Oscar, Frugoni Giannina, Maccari Quintilio, Vinciarelli Sergio, Terrosi Nedo, Mancini Guglielmo, Trabalzini Eugenio, Santoni Erriu Vitalia, Terrosi Dino, Romagnoli Assuero e Frine, Betti Angelo, Frittella don Roberto, Rabizzi Ubaldo, Belli Lia in m. del padre Mario, Moretoni Evelina in m. del marito Agostino, fam. Franci Federico, Ciani Zamboni Amalia, Innocenti Angela, fam. Rossetti in m. di Martina, Cesaroni Lorenza, Aggravi Benito, Gori Mario, Battistelli Virginia, fam. Belloni, Ambrogi Isolina in m. dei suoi genitori, Micheli Ezio, Maccari Fabio, Salvadori Silvio, Carli Pannocchia Laura, Pellegrini Alma, Morgantini Folta, Galletti Davide, Capocci Giorgio, Cantella Vera, Zampano Francesca, Clava Umberto, Battiato Elio, Carnevali Elia, Fè Silvio e Franca, Perugini Giacomo e Margherita, Cesaretti Marrocchi Anna, Della Lena Rossi Lorentina, De Palo Barbara, Canuti Maria, fam. Rouge Charles, Nardelli Giuseppe, Fè Elisena e Fosco, Biseo Bruno, Tiezzi Emilia, Lucarelli Elena, Pontillo Rosa, Cervini don Roberto, Magliozzi Alfiero, Pisottu Andrea, Alfieri Vittorio in m. di Muzzi Francesco e di Bonsignori Torquato, Crociani Riccardo, Scala Selvana, Fronzanoci Enrico, Felici Quinti Orlandina, Caporali Raniero, Mugnai Erina, Falsetti Stefania, Venturini Bruno e Maria in m. di Perugini Linda, Mencarini Giulio, Tiradritto Anna Maria in m. dei suoi cari, Garegnani Gilberto, la moglie Pansolli Delia e la figlia Pansolli Spini Rosella in m. di Alfiero Pansolli, Rossi Carlo, Ciani Lia, Borghi Ilva, Morgantini Marziale, Placidi Mauro, Cioncoloni Sabina, Falsetti Mirella, Olivotti Umberto, Massini Massimo, Maccari Dino, Fratangioli Rinaldo e Maria Giulia in m. della mamma Aspasia, fam. Poggiani in m. di Santi, fam. Poggiani e Mangiavacchi in m. di Alberto, Tistarelli Natale e fam., Garosi Adriana e Siriano, Mancini Marco

APPUNTAMENTI RELIGIOSI DI APRILE

- * Venerdì 7 - ore 21 - *Via Crucis* nel territorio della Contrada di Sant'Andrea
- * Sabato 8 - *Pellegrinaggio alle Catacombe di Santa Mustiola di Chiusi* - Si parte alle ore 16 da Piazza Bargagli e ci si aspetta presso la Cappella 'dell'Asso di Picche' all'inizio della strada del Cimitero di Chiusi
- * Venerdì 14 - ore 21 - *Via Crucis* zona Miralaghi
- * Sabato 15 - ore 20,40 - *Via Crucis* diocesana a Montepulciano
- * Domenica 16 - *Domenica delle Palme* - ore 9 - benedizione dell'ulivo e processione da San Martino alla chiesa di san Francesco, ove sarà celebrata la S.Messa
ore 11 - Porta Monalda - *Benedizione dell'ulivo e S.Messa a san Lorenzo*
ore 16,30 - *S.Messa* a Castiglioncello del Trinoro
ore 18 - *S.Messa* a San Lorenzo, con inizio del *triduo 'dell' 'Ecco Homo'*
- * Mercoledì 19 - ore 18, 30 - a Montepulciano
S.Messa del Crisma
ore 21 - da san Lorenzo - *Processione dell' 'Ecce Homo'*
- * Giovedì 20 - ore 18 - Chiesa di san Lorenzo - *S.Messa 'in coena Domini'*
ore 21 - *preghiera comunitaria* a san Lorenzo
- * Venerdì 21 - ore 15 - *Ora media a san Lorenzo*
ore 18 - *Celebrazione della Passione* del Signore a san Lorenzo
ore 21 - *Processione del 'Cristo morto'* da san Francesco
- * Sabato 22 - ore 16 - *benedizione delle uova e confessioni*
ore 22,30 - a san Lorenzo - *Liturgia della notte - Veglia Pasquale*
- * Domenica 23 - **PASQUA** -
ore 9 - *S.Messa* a san Martino
ore 11 - *S.Messa* a san Lorenzo
- ore 11,30 - *S.Messa* a Sant'Alberto
ore 16,30 - *S.Messa* a Castiglioncello del Trinoro
ore 18 - *S.Messa* a san Lorenzo - Inizia il triduo della Madonna del Buon Consiglio
- * Lunedì 24 - ore 16,30 - *Benedizione pasquale delle famiglie* - a Castiglioncello del Trinoro
ore 18 - a san Lorenzo - *triduo della Madonna del Buon Consiglio*
- * Martedì 25 - ore 18 - a san Lorenzo - *triduo della Madonna del Buon Consiglio*
- * Mercoledì 26 -

FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

S.Messe: ore 8,30 - 9,30 (particolarmente per i congregati) - 11 (Solenne)

ore 16 - *benedizione delle auto nel Parco (g.c.) delle Piscine*

ore 17 - *benedizione dei bambini*

ore 17,30 - *S.Messa presieduta dal Vescovo e processione* con il seguente itinerario: Porta Monalda, Via di Fuori, Piazza Bargagli, Viale Beato Alberto, Piazza della Libertà, Via S.G. Bosco, San Martino, Via Roma, Corso Garibaldi, San Lorenzo.

* Giovedì 27 Aprile - ore 18 - *S.Messa per i congregati defunti*

ore 21 - chiesa del Suffragio - Liturgia penitenziale in preparazione al pellegrinaggio a Roma delle Misericordie

* Sabato 29 - *Pellegrinaggio delle Misericordie a Roma per il Giubileo*

* Domenica 30 - *Domenica in Albis* - solito orario delle S.Messe

ore 16 - Benedizione della 'Croce dei poveri' al bivio per San Casciano dei Bagni

L'Immagine della Madonna rimarrà esposta per tutto il mese di Maggio